ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 26 Gennaio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8778

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

La questione delle imposte.

ALGESIRAS 25 (N). Alle 3 pom. la conferenza si riunì per uno scambio d'idee sulla questione delle imposte nel Marocco. Il comitato speciale ha compilato un questionario composto di 23 articoli, che servirà di base alla discussione.

Visconti-Venosta e la questione del contrabbando di armi.

PARIGI 25 (N). L'«Echo de Paris» ha da Algesiras, a proposito delle modificazioni dell'ultimo articolo del regolamento relativo al contrabbando delle armi: L'accordo franco spagnuolo riceve implicitamente in questo modo una larga e legittima applicazione. In questa circostanza l'intervento del plenipotenziario italiano deve essere interpretato come una prova della «entente» delle potenze mediterranee poichè è in favore alla situazione di fatto e di diritto che l'Italia è intervenuta. In ciò il marchese Visconti-Venosta ha provato una volta di più come resti fedele alla politica di cui fu uno dei più grandi artefici.

LA CRISI UNGHERESE

Ministri in udienza.

VIENNA 25 (N). All'una pom. si tenne alla Hofburg, sotto la presidenza dell'Imperatore, una conferenza dei ministri comuni, cui presero parte il presidente dei ministri ungherese, bar. Fejervary, e i ministri Goluchowski, Pitreich e Burian. Il Consiglio durò due ore e un quarto, e vi si trattarono esclusivamente questioni ungheresi. A quanto si apprende non furono prese deliberazioni impegnative; solo dopo l'udienza di domani del conte Andrassy sarà presa una decisione definitiva sulla crisi ungherese. Le prospettive però sarebbero favorevoli per la pace. Tutto dipenderà dal fatto se Andrassy sarà in grado di promettere all'Imperatore che egli, assumendo il Governo, farà votare dalla Camera ungherese tutti quei progetti di legge che concernono le necessità di Stato. In quanto al programma militare vi sarebbero già delle proposte accettabili per entrambe le parti.

VIENNA 25 (N). La «N. Fr. Presse» reca: Non v'ha dubbio che la conferenza comune dei ministri fu convocata per sottoporre ed esauriente esame le nuove proposte della coalizione, presentate dal conte Giulio Andrassy e sentire in proposito le opinioni dei ministri comuni. Il fatto che alla conferenza non fu invitato il presidente dei ministri austriaco si deve attribuire alla circostanza che non si voleva urtare la suscettibilità dell'Ungheria. Si deve ritenere però che si offrirà pure al presidente dei ministri austriaco occasione di essere informato degli avvenimenti prima della decisione definitiva.

Andrassy a Vienna.

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» conferma che il conte Andrassy, chiamato telegraficamente a Vienna, parte stasera. A mezzogiorno egli ebbe un colloquio di mezz'ora con Kossuth, poi, nella sua abitazione, un lungo colloquio telefonico con Vienna. Più tardi conferì per un'ora con Szell. Domattina qui conferirà col ministro della guerra e con quello degli esteri, poi farà visita a Fejervary, e a mezzogiorno sarà ricevuto in udienza dall'imperatore.

BUDAPEST 25 (U B). Il conte Giulio Andrassy è partito per Vienna oggi alle 5 pom.

Il partito nuovo e la coalizione.

BUDAPEST 25 (N). Il partito nuovo tenne stasera una conferenza, in cui discusse la protesta del comitato direttivo della coalizione contro i negoziati commerciali condotti in forma illegale per stipulare o per mettere in vigore i trattati di commercio. Il partito aderì a questa protesta; inoltre deliberò di partecipare all'adunanza di tutti i partiti coalizzati, indetta per domani per discutere la questione del modo di soccorrere le famiglie dei riservisti di supplemento.

Conferenza dei partiti tedeschi a Vienna.

VIENNA 25 (B). Nell'abitazione del deputato dott. Gross si sono radunati i membri del comitato tedesco dei quattro: dott. Derschatta, dott. Gross, dott. Lueger e dott. Baernreither, per la discussione già annunciata. Terminata la conferenza, fu pubblicato il seguente comunicato: Il dott. Derschatta espose gli avvenimenti di quest'ultimo tempo con chiarezza e precisione. I membri del comitato dei quattro presero atto con sodisfazione del fatto che il vero stato delle cose è essenzialmente diverso da quello che dimostravano le notizie corse tra il pubblico. Il comitato decise di convocare per lunedì alle 3 pom. il comitato esecutivo dei partiti tedeschi, affine di dare anche ad esso tutti gli schiarimenti.

Il conflitto doganale austro-serbo.

Un memoriale serbo alle potenze.

VIENNA 25 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: Il Governo serbo sta preparando un memoriale alle potenze nel quale esporrà le cause del conflitto con l'Austria.

La Direzione delle ferrovie serbe ha annullato telegraficamente tutte le ordinazioni fatte in Austria-Ungheria.

Per la difesa dell'estuario veneto

VENEZIA 25 (N). E' qui giunto il ministro Mirabello. Visitò l'Arsenale, dilungandosi specialmente nell'esame dei sottomarini. Domani si recherà a Chioggia ad ispezionare quella parte del Litorale. Sembra che lo scopo principale della visita sia di concretare con Bettòlo una più efficace difesa delle coste adriatiche.

DUE LIBRI VERDI.

ROMA 25 (N). La «Tribuna» annunzia che alla riapertura della Camera il ministro degli esteri presenterà due Libri Verdi sulla Macedonia e sulla Somalia italiana e settentrionale.

CAMERA FRANCESE.

I provvedimenti per la vecchiaia degli operai.

PARIGI 25 (B). La Camera continuò nell'odierna seduta antimeridiana la discussione del disegno di legge circa i provvedimenti per la vecchiaia degli operai. Approvò l'articolo IV, che stabilisce che gli operai e gli inservienti stranieri debbano essere inscritti in un registro e sottoposti a eguale trattamento dei francesi.

Vaillant chiese l'abolizione di tutte le limitazioni, come in Germania.

La proposta fu però respinta con voti 426 contro 98.

La Camera approvò pure l'articolo V il quale stabilisce che a 55 e a 60 anni gli operai abbiano diritto a pensione, e l'art. VI sulla gestione delle casse operaie.

Le elezioni in Inghilterra.

Balfour candidato della City.

LONDRA 25 (B). L'ex presidente dei ministri Balfour aderì alla domanda di presentarsi come candidato della City al posto di Gibbs, il quale s'offrì di rinunziare alla candidatura in favore di Balfour.

LONDRA 25 (B). Sino a mezzodì erano stati eletti 325 liberali, 39 del partito operaio, 81 nazionalisti e 137 unionisti. I liberali guadagnarono sinora 165 mandati. Sir Edward Grey fu eletto a Northumberland con 5102 voti contro 2862 dati al candidato unionista.

La maggioranza parlamentare.

LONDRA 25 (N). Il presidente dei ministri Champbell Bannerman avrà al Parlamento la più forte maggioranza di tutti i precedenti Governi.

CONTRO IL SOCIALISMO

al «Reichstag» germanico.

BERLINO 25 (N). I conservatori hanno presentato alla Camera dei deputati l'annunciata interpellanza contro il socialismo. Essi chiedono al Governo se ritiene sufficienti le leggi esistenti per poter combattere con successo le agitazioni socialiste. Nella motivazione dell'interpellanza il conte Oldenburg disse: La constatazione che il partito rivoluzionario cresce continuamente, assume un carattere minaccioso contro la religione, il trono, la patria e le leggi. Nei comizi e nella stampa si dichiara che la rivoluzione russa con i suoi eccidi ed i suoi incendi è un mezzo degno da imitarsi per liberare il popolo dal servaggio. E' un dovere per noi di prendere posizione di fronte ad una tale politica. Si deve chiedere come un partito con un tale atteggiamento possa elevare la pretesa di esser considerato come legale, mentre non corrisponde ai suoi doveri verso la patria e la legge. Se domenica scorsa non è avvenuto nulla di grave, lo si deve solamente alle misure precauzionali della polizia. Se il partito socialista dovesse ottenere il suffragio universale, questo fatto segnerebbe la rovina dell'impero germanico. Si domanda se le attuali leggi sieno sufficiente salvaguardia. Se il Governo ci assicura di questo, noi non domandiamo altro; ma in caso contrario, si devono escogitare altri mezzi per impedire l'ulteriore sviluppo dell'attuale movimento rivoluzionario. Il Governo avrà alleate nella lotta contro il socialismo tutte le classi educate del popolo.

Il cancelliere dell'impero, principe Bülow, rispose subito all'interpellanza: Il pericolo che il socialismo ci minaccia, da nessuno non può essere valutato più seriamente che da me che non lascio passare mai occasione per affrontarlo con energia. E' innegabilmente compito del Governo l'opporsi al pericolo accennato ed il Governo non trascurerà mai questo compito. Noi non ci lasceremo imporre dagli scioperi, dalle dimostrazioni e dai comizi. Non tollereremo in Prussia e nel resto della Germania le minacce, gli eccessi o la rivoluzione. Per ora il Governo non ritiene necessario un aumento dei suoi poteri, ma dei suoi diritti legali farà uso risolutamente. Fu detto: «Caveant consules»; ciò vuol dire per me: Cancelliere dell'impero prendi l'offensiva. Si deve però lasciare decidere al Governo quando sia giunto il momento di chiedere misure più rigorose. I tempi sono troppo difficili, perchè noi possiamo permettere il lusso di guerreggiarci a vicenda, come avvenne nelle ultime elezioni per il «Reichstag», dove si stipularono persino dei compromessi elettorali con i socialisti. La parola d'ordine dei partiti borghesi e del Governo deve essere: Contro i socialisti rivoluzionari.

Per il suffragio universale in Italia.

ROMA 25 (N). Oggi si tenne una riunione del Comitato socialista centrale per il suffragio universale. Fu approvato il manifesto da indirizzare al paese, dettato dall'onor. Varazzani; si stabilirono le norme per la diffusione di tale appello e di una circolare contenente le istruzioni per i comizi, le conferenze, i cortei; si incaricò l'on. Varazzani di accordarsi coi gruppi parlamentari per la propaganda nel paese, intervenendo ad una riunione fissata per il 30, e pubblicando i nomi di quei deputati che ricusassero qualsiasi cooperazione. Si decise di rivolgere un appello ai socialisti membri di consigli municipali e provinciali, perchè propongano in tali assembblee mozioni chiedenti il suffragio universale.

La curiosa condizione d'un collegio elettorale.

BOLOGNA 25 (N). A Budrio avviene un caso singolarissimo: quegli elettori socialisti avevano fatto comprendere al loro deputato Pietro Chiesa, che volevano portare il dottor Zanardi, condannato politico ed esule, e che doveva perciò lasciargli il posto; poi, senza attendere che le dimissioni del Chiesa fossero accettate dalla Camera, proclamarono la candidatura del dott. Zanardi. Oggi lo Zanardi, che intanto si era deciso a costituirsi in carcere, scrive una lettera all'«Avanti» di Roma, declinando la candidatura. Così i socialisti di Budrio hanno un deputato dimissionario e un candidato che rifiuta. Ora è spuntata la condidatura di Bernardino Verro, pure condannato. Il colmo sarebbe che la Camera respingesse le dimissioni di Chiesa.

IN RUSSIA.

I democratici-costituzionali di Pietroburgo.

BERLINO 25 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo le seguenti ulteriori informazioni sulla seduta dei democratici costituzionali, nella quale si discusse la tattica del partito.

Vladimiro Gessen dichiarò ch'egli ritiene necessario di influire sul Governo in modo da disorganizzare completamente l'apparato burocratico. All'uopo - disse - si deve ricorrere con lo sciopero politico che dovrebbe essere appoggiato dal partito moralmente e materialmente. I danni economici sono bensì deplorevoli, ma non sono motivo sufficiente per rinunciare allo sciopero politico se questo offre prospettive di reali interessi.

Pietro Struve rilevò la necessità che il partito, il quale effettivamente si recluta fra le classi intellettuali, si appoggi alle vaste masse popolari. Alla conferenza non fu però presentata alcuna proposta concreta.

Gli impiegati dello Stato e i partiti politici.

PIETROBURGO 25 (N). Il Consiglio dei ministri si pronunciò nel modo seguente nella questione se gli impiegati dello Stato possano far parte di partiti politici: Agli impiegati è data libertà di appartenere, a seconda delle loro convinzioni, a qualunque partito, tranne a quelli sovversivi. Siccome il loro immediato dovere consiste nel coscienzioso esercizio delle loro mansioni, la loro attività politica non deve in alcun modo ostacolare l'adempimento di questo. I capi dei rami autonomi dell'amministrazione locale o centrale, ai quali incombe di sorvegliare l'attività degli impiegati subalterni e di decidere fino a qual punto il personale amministrativo possa partecipare all'attività politica dei partiti, non possono fungere nè da capi, nè da delegati, nè da membri di presidenza di partiti o di comitati di partiti politici.

Al confine russo-tedesco.

POSEN 25 (N). Lo «Dziennik Posnanski» reca: Uno squadrone di dragoni russi è comparso a Piotzkoz presso il confine prussiano ed arrestò molti proprietari. I dragoni continuano la loro razzia nel territorio di confine alla ricerca di altri nobili.

Nelle province baltiche.

BERLINO 25 (N). Si comunica da Pietroburgo che nelle province del Baltico la truppa, nel combattere i rivoluzionari, commette anche degli eccessi che però sono puniti dal governatore generale. Singoli ufficiali fecero fucilare i prigionieri senza averli sottoposti ad un esauriente interrogatorio. Tutta la Curlandia, eccettuata la località di Doudangen fu strappata ai rivoluzionari. Questi disporrebbero di oltre un migliaio di fucili di nuovissimo sistema, importati dall'Inghilterra.

Linievich teme la rivolta in Siberia. - La rivoluzione agraria.

BERLINO 25 (N). La «Zeit am Mittag» ha da Pietroburgo: Il generale Linievich teme l'insurrezione in Siberia e ha chiesto il pronto invio di 140.000 uomini, i quali, a quanto pare, verranno trasportati per mare.

A quanto si dice, il Governo si occupa dei provvedimenti da prendersi di fronte all'agitazione agraria che minaccia di scoppiare in primavera. Venticinque governatorati sono minacciati dalla carestia. I contadini mangiano il grano della semina.

Nella prossima stagione si inizieranno molti grandi lavori pubblici per occupare i contadini. Si parla fra altro di un canale fra il Baltico e il Mar Nero; solo si chiede dove il Governo prenderà i fondi necessari.

UNA SERIE DI SMENTITE MONTENEGRINE.

CETTIGNE 25 (N). Da fonte ufficiale montenegrina si smentisce recisamente la notizia della «Vossische Zeitung» di un'alleanza fra la Serbia e il Montenegro diretta contro l'Austria-Ungheria. Si smentiscono pure le notizie tendenziose di un prestito di guerra conchiuso in Italia, d'una mobilitazione dell'esercito diretta contro l'Erzegovina, e di manovre eseguite alla presenza d'ufficiali italiani e serbi. Da fonte autorevole montenegrina si assicura che il Montenegro non ha intenzioni aggressive nei Balcani, e che tende, sempre in rapporto all'amicizia con tutti gli Stati vicini, a mantenere lo «statu quo» nei Balcani, e ad impiegare tutte le sue forze per il progresso all'interno, e per il mantenimento della pace e dell'ordine ai confini.

Il conflitto franco-cinese al Tonchino, smentito

PARIGI 25 (N). Un telegramma del governatore dell'Indocina smentisce formalmente le notizie diffuse da alcuni giornali di un preteso combattimento fra truppe cinesi e indocinesi.

Il governatore aggiunge che la situazione al confine è ottima e che i rapporti fra le autorità francesi e quelle cinesi non furono mai più cordiali d'ora.

Il trono di Serbia sopra un vulcano.

Le preoccupazioni di un parente del re.

VIENNA 25 (N). Il «Neues Wiener Journal» ha da Belgrado che uno stretto congiunto di re Pietro (probabilmente il principe Arsenio) durante il suo recente soggiorno a Belgrado avrebbe detto ad un amico: «Lasciate che mi sfoghi con voi. Il trono di Serbia riposa su basi poco solide. Gli ufficiali che presero parte alla congiura dell'11 giugno sono delle vere bestie. Se uno di essi pretende una promozione o una carica a Corte, il re non osa rifiutargliela, perchè ha paura. Un rifiuto potrebbe indurre quella gentaglia a fargli fare la stessa fine toccata a re Alessandro. Sono condizioni terribili!»

L'inchiesta sul Benadir.

ROMA 25 (N). Con recenti decreti reali fu nominata una Commissione d'inchiesta, composta dei senatori Bonasi e De Martino, dei deputati Daneo, Cabrini e Spingardi, del vice-ammiraglio in posizione ausiliaria Marchese, e del procuratore generale barone Garofalo, con l'incarico di esaminare e riconoscere, in relazione con i fatti denunziati, il contegno e gli atti dei funzionari di ogni grado e categoria della colonia del Benadir. La Commissione ha altresì l'incarico di studiare le condizioni della potenzialità economica e di indagare come abbiano avuto esplicazione gli studi e i successivi ordinamenti con particolare riguardo alle guarentigie legislative, amministrative e contabili, allo scopo di trarne un giudizio per il completo ordinamento della colonia stessa e per l'indirizzo più idoneo a promuoverne lo sviluppo.

Il «Giornale d'Italia» pubblica che i membri della Commissione del Benadir, che si recheranno in questo paese, visiteranno Merca, Brava e Mogadiscio, penetrando quindi nell'interno della regione dell'Uebi Scelebi, dove non si possono temere imboscate. Secondo il «Giornale d'Italia», l'on. De Martino ha l'intenzione di partire al più presto; quindi la Commissione partirà entro la prima decade del prossimo febbraio, prendendo imbarco sulla «Città di Milano», r. nave messa a disposizione della Commissione dal ministro della Marina.

Il convegno fra l'on. Martini e Menelik.

ROMA 25 (N). Circa il prossimo convegno del negus col governatore dell'Eritrea, la «Tribuna» dice che questo convegno fu suggerito da ragioni di buon vicinato e dal desiderio di stabilire un accordo per la soluzione, nell'interesse comune, di questioni telegrafiche, stradali ed altre congeneri. La «Tribuna» dice inoltre che la stessa questione della sovranità sulle tribù dankali è lungi dall'avere l'indole e l'estensione che le viene attribuita da qualche giornale. La politica eritrea ed etiopica, conclude la «Tribuna», non è punto chiamata a subire variazioni da quel convegno nè ad assumere più vaste proporzioni.

ROMA 25 (N). L'on. di San Giuliano ha inviato all'on. Martini una lettera autografa del re Vittorio per Menelik. La lettera contiene ringraziamenti per i doni inviati al nostro re. L'on. di San Giuliano inviò inoltre al governatore le istruzioni del Governo su quanto riguarda i nuovi accordi che l'Italia deve stringere con l'Abissinia. Il Governo non vuole per nulla modificare la politica seguita finora in Africa per garantire al commercio gli sbocchi del mare. Tutto quello che stampano i giornali esteri di proposte grandiose di Martini, sono invenzioni.

Il Vaticano e il matrimonio del re di Spagna.

ROMA 25 (N). Il cardinale Merry del Val, intervenuto ad un recente ricevimento principesco, fu intervistato da un alto personaggio. Il discorso cadde sugli sponsali del re Alfonso e sul contegno che terrà in tale occasione il Vaticano. Il cardinale, pur mostrandosi riservato, disse che Pio X ama moltissimo il giovane re e non porrà alcun ostacolo. Alla domanda se gli sposi verranno a Roma, il cardinale rispose queste precise parole: «Tutte le strade conducono a Roma, il papa è il padre di tutti i cattolici; la Spagna fa parte della famiglia cattolica». Il breve colloquio, avvenuto qualche giorno fa, merita di essere riferito, perchè stasera si annunzia la partenza per la Spagna del marchese Dovar, ambasciatore presso il Vaticano.

PER UN ALTRO TRAFORO ALPINO.

ROMA 25 (N). La Camera di commercio di Milano ha aperto il concorso, con premi di 5000 e di 2000 lire, per una pubblicazione di propaganda popolare in favore del troforo del valico della Spluga, dimostrando che si debba preferire agli altri vallichi alpini proposti. Il concorso è internazionale e scadrà il 31 agosto 1906.

Gli affari Acciarito e Salaris.

Il comm. Doria si difende.

ROMA 25 (N). I giornali pubblicano una lettera del comm. Doria, che dichiara di aver taciuto finora e di voler continuare a tacere - quantunque fatto segno ad accuse gravi ed ingiuriose e al vilipendio a proposito degli affari Angelelli-Acciarito e Ballo-Salaris - non per acquiscenza passiva verso i suoi detrattori o perchè si sentisse malsicuro di sè ma per un alto dovere d'ufficio e per rispetto al Magistrato cui è deferito il giudizio sull'opera sua. Quanto alla questione Salaris che non è «sub judice» il comm. Doria dichiara che l'agente carcerario Ballo il 17 aprile dello scorso anno si rivolse a lui chiedendo il mantenimento della promessa di ricompensa fattagli, secondo il Ballo, a nome di lui, Doria, dal direttore delle carceri di Roma, Kustermann, per un servizio più o meno lecito di polizia nei riguardi dell'imputato Salaris. Il comm. Doria dice che, assolutamente ignaro del fatto, chiese meravigliato spiegazioni al Kustermann, il quale smentì recisamente di aver dato al Ballo un incarico qualsiasi che non fosse di puro servizio ed escludeva assolutamente di aver fatto promesse a nome del comm. Doria. La stessa dichiarazione il Kustermann ripete oggi in una lettera datata da Parma, che il Doria trascrive, aggiungendo che il Doria stesso non era a conoscenza dei fatti riguardanti il Salaris e neppure come si svolsero e che per conseguenza non poteva aver dato alcuna istruzione in proposito. Il comm. Doria ricordato che nel febbraio 1902, quando ciò avveniva, egli era ispettore generale, quindi non poteva intervenire in simili affari, smentisce vivacemente di aver avuto parte alcuna nel processo Salaris. Aggiunge che al reclamo del Ballo, a lui spedito da Bergamo, dove serviva agli ordini del direttore Angelelli, rispose smentendo la sussistenza dell'incarico datogli e respingendo la richiesta indebita che veniva dopo quattro anni e da luogo sospetto, tanto più che si tratta di cosa avvenuta prima della sua nomina a direttore generale. Il comm. Doria conclude lamentando la campagna di denuncie subdole fatta contro di lui e rileva che tutte le persone appartenenti all'amministrazione avevano iniziata una riunione di protesta collettiva contro le ingiuste accuse, ma che egli, Doria, l'ha impedita.

Elezioni amministrative nel Trentino.

TRENTO 25 (N). Oggi nella vicina Pergine seguirono le elezioni comunali. Riuscì trionfalmente tutta la lista liberale-nazionale.

Re Alfonso di Spagna a Biarritz. BIARRITZ 25 (B). Re Alfonso di Spagna è arrivato qui stamane alle 10 in automobile e si è recato subito a visitare la principessa di Battemberg nella Villa Mouriscot.

Nuovi membri dell'Accademia di Francia. PARIGI 25 (B). Il deputato Ribot e lo scrittore Maurizio Barres furono eletti membri dell'Accademia francese.

All'Università di Vienna. VIENNA 25 (B). L'«Agenzia Wilhelm» apprende che il prof. Noerden accettò definitivamente di coprire la prima cattedra medica all'Università di Vienna.

La salute del cardinale Gotti. ROMA 25 (N). Nell'odierno consulto i medici hanno trovato il cardinale Gotti più sollevato, ma in condizioni generali sempre allarmanti. Il papa manda continuamente a prendere notizie del malato.

La malattia del cardinale Vaszary. BUDAPEST 25 (B). Nello stato di salute del cardinale primate Vaszary è subentrato un miglioramento. Si spera che l'ammalato possa essere salvato.

La morte di un artista e patriota italiano a Parigi. PARIGI 25 (N). Morì stamane Raffaele Guglielmi, romano, che fu nella sua giovinezza un reputato incisore di cammei all'epoca della maggior fioritura di quest'arte specialissima ora caduta in disuso. Il Guglielmi abitava da molti anni a Parigi. Fece con Garibaldi tutte le campagne dell'indipendenza italiana; era cavaliere della corona d'Italia e decorato della medaglia al valor militare. Aveva settantadue anni. Era suocero del collega Ludovico Schisa, corrispondente del «Giornale d'Italia».

Decesso. BRUXELLES 25 (B). E' morto la scorsa notte l'arcivescovo di Mecheln e primate del Belgio, cardinale Goessens.

Per il trattato austro-russo di commercio.

PIETROBURGO 25 (Ag. pietrob.). I negoziati per il trattato di commercio fra la Russia e l'Austria-Ungheria si chiusero oggi. L'ambasciatore a.-u. non potè dare alcuna risposta decisiva alle proposte definitive avanzate dal plenipotenziario russo, e si riservò di darla fra giorni, dopo essersi messo d'accordo col suo Governo.

Conferenza internazionale per il cotone.

NUOVA YORK 25 (B). Si è radunata qui una conferenza di piantatori di cotone e di proprietari di cotonifici, per preparare una conferenza internazionale, che dovrà tenersi in maggio a Washington, per discutere tutte le questioni concernenti il cotone.

La condanna di Jaluzot.

PARIGI 25 (N). Lanona Camera criminale del tribunale di polizia correzionale ha pronunciato oggi la sentenza contro lo speculatore in zuccheri, Jaluzot, accusato di aver istituito senza il permesso superiore una cassa di risparmio nel suo magazzino di mode «Printemps», e per abuso di fiducia. Jaluzot fu condannato ad un anno di carcere, commutato in base alla legge Beranger, a un'ammenda di tremila franchi.

Il primo treno attraversante il Sempione.

ISELLE 25 (N). Il primo treno normale, composto d'una locomotiva, d'un bagagliato, di una vettura di prima classe, di una di seconda e di una di terza, traversò oggi felicemente il tunnel del Sempione. Erano nel treno i direttori delle ferrovie svizzere, vari funzionari, gli ingegneri della impresa e un giornalista di Losanna. Il treno impiegò mezz'ora a percorrere i 20 chilometri della galleria, in ottime condizioni. All'uscita dal tunnel il treno era atteso dal direttore Brandau circondato dai suoi ingegneri e da molta folla la quale salutò con evviva e sparo di mortaretti il treno che si può dire inaugurale. Il treno, uscito alle 9.30 ritornò a Briga oggi alle 4.

ROMA 25 (N). La galleria del Sempione sarà inaugurata l'ultimo di maggio e sarà aperta all'esercizio il 1. di giugno.

L'assoluzione dei tre processati per rapina.

MILANO 25 (N). Il processo alle nostre Assise contro i tre operai imputati di rapina, è terminato con verdetto assolutorio.

La neve a Parigi.

PARIGI 25 (N). Dopo una notte e una mattinata freddissima, abbiamo avuto a mezzogiorno la neve che cadde per circa un'ora. Sul lastrico la neve cadente formò una crosta di ghiaccio su cui è assai malagevole camminare. A malgrado delle frettolose precauzioni prese dall'ufficio della viabilità e dalle società di protezione degli animali, che fecero spargere sabbia in tutti i punti più pericolosi, si ebbero molte cadute di cavalli, specialmente nelle vie ripide e salienti alla collina di Montmartre; dappertutto si notavano assembramenti di persone attorno ad omnibus, carri e carrozze in panna. Verso la una e mezza la temperatura si raddolcì e la pioggia trasformò le strade in vere cloache. Da alcune ore i parigini diguazzano in un fango denso e gelato.

Un pianerottolo che crolla.

NAPOLI 25 (N). A San Pietro a Patierno crollò un pianerottolo di una casa in demolizione travolgendo gli operai Francesco Del Modo e Vincenzo Gatullo, che furono trasportati all'Ospedale. Il Del Modo morì; il Gatullo invece ha riportato lesioni non gravi.

Arresti per fallimento.

BUDAPEST 25 (B). Furono arrestati Maurizio e Michele Strauss, proprietari del grande negozio di pelli «Salomone Strauss e figli», caduto in concorso con un milione e mezzo di passivo. Fu pure arrestato il tenitore di libri della ditta. Il terzo comproprietario, Alessandro Strauss, è fuggito in America. I creditori sono in numero di settanta.

Terremoto.

AVELLINO 25 (B). Stamane alle 5.10 fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

Stabilimento metallurgico distrutto dal fuoco.

ZAGABRIA 25 (N). Un incendio distrusse lo stabilimento metallurgico di Jesenica. Il danno ascenderebbe a due milioni e mezzo di corone; 600 operai rimangono senza lavoro. Durante il lavoro d'estinzione parecchi pompieri riportarono lesioni.

IL PRINCIPE CONSORTE (99)

Non starò a farvi una lezione filologica sulla differenza che corre fra le due parole: voi mi avete già capito e forse vi sembrerà che io sia troppo ottimista o troppo temerario, spingendomi a vagheggiare il vostro ritorno da trionfatore, in Fresia.

«Vi faccio, per intanto, considerare che il vostro rivale ha un lato debole; vi è un punto oscuro nella sua vita. Nella storia del suo passato vi sono pagine che nessuno ha letto intieramente mai.

«Vi dissi già come pervenne ad acquistarsi le simpatie della regina, rivelando, cioè, una congiura.

«Ora, egli, per apprendere quella congiura, era stato in mezzo ai ribelli, e metterei la mano sul fuoco, appartenne a quel partito, a cui forse si inscrisse allorquando soffriva la fame a Parigi.

«E' su questo campo che io ho iniziato le mie indagini.

«A quale scopo? - mi domanderete. - Lo scopo è molto generico per ora e occorre naturalmente che il passato di Vittorio di Gistrova ci offra elementi proporzionati alla nostra impresa, come non dispero.

«Vorrei poter suscitare un grosso scandalo di Corte, che esiga la separazione fra la regina e il consorte.

«Mi sono spiegato in poche parole. Desidero sapere che cosa pensate in proposito».

Marchese di Perekozy».

Questa lettera aveva aperto l'animo del principe Valfredo alle più dolci e rosee speranze. Egli attendeva con ansia ulteriori notizie.

Ma esse tardavano a venire.

L'ex presidente dei ministri gli scriveva brevissime lettere dicendogli semplicemente:

«Non disperate; lavoro, cerco, indago. La mia costanza è indomabile».

E così lo condusse innanzi per un mese ancora. Valfredo era piombato nuovamente nella tristezza e nella desolazione.

Clemenza era sempre in cima dei suoi pensieri. Tanto più che per le promesse assolute, categoriche dei ministri, egli aveva creduto che la regina lo amasse prima che ella conoscesse Vittorio di Gistrova.

Ma un bel giorno gli pervenne una lettera del marchese di Perekozy, che lo colmò di gioia. Eccola integralmente:

Mio venerato principe,

«Lo scandalo che vi avevo promesso sta per scoppiare.

«Oh profetica anima mia! Io pensai che Vittorio di Gistrova avesse un lato debole in quella parte della sua esistenza che nessuno conosceva a fondo.

«E ho trovato qualcosa più di un lato debole!

«Ma narriamo per ordine.

«In questo tempo io ho messo in moto molti agenti segreti; mi sono alleato vari personaggi autorevoli, alcuni dei quali facevano parte del mio ministero, e così ho teso una fitta, intricatissima rete che da Fresia si estende fino a Parigi.

«A uno dei miei agenti capitò fra mano un giornaletto francese, che portava una data di poco anteriore al matrimonio della regina.

«In quel giornale si alludeva a Vittorio di Gistrova, trattandolo di rinnegato, di spia, di traditore e al tempo stesso si rivelava che il giovane aveva sedotto a Parigi una donna del popolo e che vi era il frutto della colpa.

«Non appena quel giornale fu in mio possesso, io incaricai persona fidata di una missione importantissima: recarsi alla direzione del periodico e rintracciare l'autore dell'articolo. Non voglio tediarvi con una minuta esposizione dell'opera mia. L'autore dell'articolo fu presto rintracciato, egli è l'anarchico Goffredo Thienville e fu lui che condusse Vittorio di Gistrova a presenziare la ormai famosa congiura a Fresia.

«Il Thienville condusse il mio incaricato dal padre della sedotta, anch'egli anarchico, certo Teodulo Midinois.

«Il fatto esiste. La povera ragazza che vive tuttora col padre, ha presso di sè il figlio dell'augusto sposo di S. M. la regina Clemenza!... Fra pochi giorni vi giungeranno all'orecchio strabilianti notizie, dalle quali giudicherete se sarà il caso di tornare a Fresia. Vostro umilissimo servo: m.se di Perekozy».

CRONACA LOCALE

DISCUSSIONI UNIVERSITARIE.

La soppressione della Facoltà italiana di Wilten prima, l'esito della missione viennese dei delegati del Comune di Trieste poi, han fatto sorgere nuove discussioni intorno alla fase presente del nostro problema universitario.

Giorni or sono, un collaboratore dell'«Alto Adige» di Trento compendiava il presente momento sotto il titolo «La fine dell'università». Alla visione pessimistica di tale articolo si oppone ora sullo stesso giornale A. San Donà, con una serie di considerazioni, che riassumiamo.

Secondo l'articolista, gli italiani dopo i fatti di Innsbruck, anche colla soppressione del poco che era stato loro dato, anzichè perduto, hanno vinto una battaglia. La vittoria fu morale, si appoggerà a risultati sino ad un certo punto negativi, ma essa fu riportata. L'opinione pubblica ha finalmente riconosciuto il bisogno ed il diritto degli italiani ad un'Università a Trieste. Le ingiustizie e le ingiurie, cui fummo fatti segno, hanno finito coll'accaparrarci grandi simpatie; in Austria ed anche fuori moltissime voci, anche tedesche, dissero e sostennero essere i nostri diritti calpestati. E' vero che tutto si infranse contro il malvolere del Governo e dei partiti a noi avversi; ma sino a quando durerà tale stato di cose? Non è possibile che la coalizione di un Governo quale l'austriaco e del partito pangermanista arrivi a neutralizzare il buon volere della maggioranza delle nazionalità austriache!

La cosidetta Facoltà italiana a Wilten non poteva che cadere, anzi doveva cadere. Odiata dagli uni, disprezzata dagli altri, finì è vero, ma non fu per noi una disfatta. Ammesso che i tedeschi l'avessero lasciata vivere, sarebbe stata l'eterno ostacolo alla realizzazione del sogno degli italiani. Così dicasi del progetto di Rovereto, e di quant'altri di simile natura dovesse escogitare la mente degli uomini di stato austriaci.

Gli italiani devono opporsi a qualunque tentativo di stabilire un istituto superiore in terra italiana, se questa non è Trieste. Essi devono considerarsi sconfitti solo allora, quando contro la volontà di tutti questo venisse imposto in un altro luogo. Trieste, ed in essa un istituto superiore rappresenterà per gli italiani dell'Austria il centro della propria azione, della propria attività intellettuale e materiale.

Un istituto superiore in una città italiana dell'Austria che non sia Trieste che cosa potrà mai essere? A quale morte sarà condannato? E più di tutto che razza di istituto sarà esso? Non lo si può immaginare. E poi chi sarà quello studente che oggi si possa decidere, seppure non sia spinto dal bisogno finanziario, a studiare in una delle città italiane dell'Austria che non sia Trieste? Prive delle risorse di una grande città, di tutto quanto si collega al lavoro intellettuale di una Università, non saranno in grado di nutrirvi un simile istituto. E se vivrà, sarà di vita stentata e tisica.

A questo articolo il giornale di Trento fa seguire una nota, nella quale dichiara che se l'impedire il trasporto della Facoltà giuridica italiana in una delle nostre città di provincia fu tanto di guadagnato per la causa universitaria degli italiani, altrettanto non si può dire della soppressione della Facoltà di Wilten, senza che ad essa non sia stato sostituito un corrispondente organismo a Trieste. La Facoltà giuridica italiana rappresentava in ogni modo un passo avanti: e siccome essa era espressamente designata come «provvisoria» non poteva considerarsi come un ostacolo all'ulteriore sviluppo dell'idea, che essa conteneva in germe. Ciò che non si avrebbe potuto dire - per le ragioni ripetutamente esposte - di una Facoltà che fosse stata istituita con carattere di stabilità o a Rovereto, o a Trento o in altra città che non fosse Trieste. «E' inutile farsi illusioni - conchiude l'«Alto Adige» - la soppressione della Facoltà provvisoria, nel modo e nelle circostanze in cui avvenne, fu una soddisfazione immeritata data ai tedeschi, uno schiaffo che ci ha colpiti in pieno viso, una nuova conculcazione dei nostri diritti».

Per conto nostro abbiamo detto ripetutamente le ragioni per le quali non possiamo considerare nè offesa nè danno la soppressione della Facoltà di Wilten: non offesa perchè dopo aver proclamato offesa quell'istituto, non se ne può logicamente chiamare offesa la soppressione; non danno perchè la situazione degli studi superiori italiani nulla aveva da vedere con quell'aborto e non può quindi risentire alcuna influenza nè utile nè dannosa nè dalla conservazione nè dalla distruzione della Facoltà.

Anche dopo quanto è intervenuto più tardi, noi persistiamo nel ritenere un vantaggio per la causa il ritiro definitivo del progetto di Rovereto, e non ci riesce di commoverci affatto per le sorti della Facoltà di Wilten, la cui esistenza del tutto nominale non dava alcun vantaggio e la cui sparizione non può quindi toccarci.

Certamente e lo ripetiamo, se il nulla a cui siamo arrivati e che era la meta immediata della lotta intrapresa l'estate scorsa, dovesse durare più di quanto è logico duri la preparazione di altro razionale provvedimento, la cosa muterebbe d'aspetto e si dovrebbe iniziare con tutta energia l'azione intesa a scuotere il Governo dal disinteressamento che gli è caro verso ogni postulato italiano.

Su di che sarà il caso di ritornare, quando a Camera riaperta i deputati nostri avranno dal Governo relazione sugli studi promessi e nel frattempo intrapresi e spiegazione sulle dichiarazioni fatte ai delegati del Comune di Trieste.

Data la situazione parlamentare e la urgenza del problema elettorale che tutta occupa la Camera di Vienna, sarebbe troppo attenderne una regolazione definitiva del problema, per quanto nulla si può escludere in via assoluta mentre gli czechi insistono di vedere regolata ora la loro questione universitaria nella Moravia. Ma ciò che si deve pretendere, si è un provvedimento provvisorio, sia pure soltanto per il riconoscimento degli studi compiuti nel Regno, e ciò fino ad elezioni generali compiute, dopo le quali fu lo stesso bar. Gautsch ad invitare la deputazione triestina a nuove trattative col Governo.

★ A proposito delle intenzioni dei circoli clericali del Trentino, giova prender notizia di una dichiarazione fatta all'«Osservatore cattolico» di Milano dal dott. Lanzerotti, nuovo deputato trentino alla Dieta tirolese e uno de' più influenti capi del partito clericale. Egli dichiarò chiaramente: «Noi per il momento vogliamo un centro di coltura a Trento poi si vedrà se si debba o no trasportare a Trieste».

Trento, dunque, per il momento e, se mai sarà possibile, per sempre! E dove restano le antiche aspirazioni dei clericali stessi a Trieste?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Raccolte al banchetto offerto dal gruppo liberale della Camera di commercio all'on. Ermenegildo Mazzoli, cor. 200.

— Ecco la XX lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Anonimo cor. 25, Adriano Fanelli 3, Vittorio Zanuttig 1, Cesare e Jenny Pascutti 5, Mario Picciola 2, Vittorio Russi 2, Giuseppina Zavagna 2, Gius. Degiorgio 2, Romano Tamaro 2, Enrico Capanna 2, Gaetano Rinaldi 2, Giacomo Pitt 2, Famiglia Osvaldella 20, Assoc. mutua per agenti di commercio e scritturali 20.
da *Portole*: Costantino Niederkorn cor. 3.
da *Pisino*: Vittorio Runco cor. 4.
da *Gimino*: Pietro Milotich cor. 3.
da *Gorizia*: Elisa Favetti cor. 4.
da *Pola*: Antonio Verla cor. 2.
da *Valle*: E. Moratti cor. 4.

Corrado Corradino alla Minerva. Il poeta ebbe fama e si accinge a riconquistarla. Da più di quindici anni Corrado Corradino, l'autore di «Su pel Calvario» che ai suoi giorni era stato salutato con fede e con gioia, si chiudeva in un silenzio raccolto, lasciando scorrere il tempo ascoltando le molte voci senza levar la sua voce. Nessun silenzio sì lungo nella nostra moderna letteratura: nemmeno quello di Giovanni Verga, che tratto tratto si risolve pure a pubblicare una novella o a mettere in scena un atto; nemmeno quello di Arrigo Boito, che di dieci in dieci anni offre almeno un libretto. Pare che Corrado Corradino dubitasse dei suoi tempi, che sentiva scettici ed egoisticamente crudeli: e pare che la nuova generazione gli abbia ridonato la fede nell'idealità della poesia, mercè un fervore di bontà, un'aspirazione a dolcezza, un bisogno di carità e d'amore, che gli sembra sentir rinascere nelle anime. Perciò l'idealista riprende a cantare, confortato dal presentimento che una nuova età meno arida e meno buia sia per comprendere il suo linguaggio di candore e di tenerezza: e il poema che egli va componendo da quattro anni si intitola «La buona novella», e raffigura l'imagine di Gesù portata in mezzo agli uomini contemporanei e fatta banditrice di un'umile filosofia della felicità; e verrà stampato appena fra un anno.

Ma in questi giorni il poeta ne lesse le primizie al pubblico torinese; e lunedì a sera, in seno alla Società di Minerva, egli farà conoscere con la viva voce lo spirito della sua nuova poesia anche al pubblico triestino. «La buona novella» si intitola il poema: e buona novella dovrebbe essere per gli intellettuali nostri anche l'annunzio della lettura di esso.

Il ballo della «Giovine Trieste». Quantunque avesse carattere famigliare, il ballo di questo sodalizio, dato questa notte nella sala del Liceo Tartini, riuscì animatissimo. Le coppie, che intrecciavano gaie danze, non si contavano. E tale animazione, e tale brio durarono fino ad ora tardissima.

Le vacanze semestrali nelle scuole cittadine. Il Ministero dell'istruzione ha autorizzato le autorità scolastiche provinciali ad accordare due giorni di vacanza agli allievi di tutte le scuole cittadine, dopo la distribuzione degli attestati, alla chiusura del primo semestre. In base al nuovo regolamento scolastico, che entrerà in vigore col principio del prossimo anno scolastico, si farà vacanza in quei due giorni, anche nel futuro.

Pubblicazione. Il Conservatorio Musicale ha pubblicato, coi tipi dello Stabilimento Caprin, la conferenza che il nostro Benco disse nel maggio dell'anno decorso nella sala della Borsa, sul tema «Musica e nostalgia». Basta il ricordo della indimenticabile serata per far desiderare la stampa del forte discorso.

Le feste di carnovale. Il comitato pubblica a centellini le notizie dello splendido veglione che esso dedica alla dea Réclame; intanto a centellini vien crescendo la lista di sottoscrizione. La notizia d'oggi è che durante l'antiveglione di sabato una fanfara in costume percorrerà le principali vie suonando allegre marcie. Il comitato rivolge pure la preghiera a quei negozianti che non intendessero di concorrere a premi con l'addobbo delle loro vetrine di esporvi la scritta: «Fuori concorso». Ed ecco la lista di sottoscrizione:

Carlo Da Rold cor. 3, G. Parmeggiani 1, Domenico Avon 1, Giuseppe Saffaro 2, Alessandro Borgnolo 2, Cesare Bagatin 1, Luigi Abbrenia 1, Ferdinando Bruni 1, Antonio Tonsich 5, Vittorio Tonsich 5, Hoerner e Honsell 15, Carlo Valerio 1, G. Benussi 1.

Importo registrato: cor. 12.221.

Congressi sociali. L'Unione Corale Triestina terrà domani, alle 8.30 pom. nella sede sociale, l'annuale congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno, fra altro, la relazione virtuale e la presentazione del bilancio consuntivo pro 1905; una proposta per l'aumento del canone, e l'elezione della Direzione per l'anno in corso.

Unione velocipedistica. Ieri sera l'Unione velocipedistica tenne l'annunziato Congresso, presente buon numero di soci. Venne fatta una relazione riassuntiva dello sviluppo della Società nel primo lustro della sua esistenza. Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti: a presidente: Emilio Fano; a vicepresidente: Giovanni Herrmanstorfer; a segretario: Antonio Pagani; a cassiere: Pasquale Busolo; a direttori: Vittorio Debarba, Attilio Ceregato, Manlio Massa, Guido Romanin, Raffaele Thümmel; a revisori: prof. Enea Ballarini e Massimiliano Eckhardt.

Consorzio degli esercenti in commestibili. Questo Consorzio terrà stasera la solita riunione dei soci del Provveditorio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera abbandonata, Giovanna M.: per protestare contro l'atto inumano, raccolte nell'osteria alle «Due ruote», di Vittorio Panciera, cor. 12. Dal sig. Rodolfo Steindler cor. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dagli impiegati della Banca Mobiliare, agenzia di Trieste, per onorare la memoria del loro compianto collega di Fiume, Massimiliano Löwy cor. 50 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della cugina Anna Listuzi, dal sig. Luigi Alberti, cor. 5 a favore della Società fra regnicoli.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Società metallurgica triestina cor. 50 quale sovvenzione pro 1906.

Ricordi della bora che fu. Dopo una primavera invernale allietante tutta la prima metà di gennaio, venerdì 19 corr., di sera, avemmo finalmente la bora. Una bora che incominciò con una onesta velocità di 15 chilometri alle dieci pomeridiane, disperdendo le masse di nuvole di un tetro giorno di pioggia; ma già la mattina del sabato essa spazzava Trieste con una velocità di 70 chilometri all'ora, per aumentare poi gradatamente nei giorni successivi fino ad una massima di 102. Del resto, la bora ebbe nei suoi sei giorni queste oscillazioni: sabato da 46 a 82 chilometri; domenica da 59 a 93; lunedì, che fu la giornata critica per la violenza, da 64 a 102; martedì da 64 a non più di 94; ma mercoledì, più incalzante di nuovo, da 72 a 99. E iermattina essa lanciava ancora certe sue magistrali e rigide raffiche di 80 chilometri: finchè, non si sa come, tutt'a un tratto, verso mezzodì, si fiaccò nell'aria, e il freddo se ne andò con lei, e noi precipitammo di nuovo, in poche ore, alle temperature miti di questo inverno. Iermattina, berretto di pelo e bavero alzato obbligatori; iersera un piacevole passeggiare col pastrano aperto: la bora era già un lontano ricordo: una bora - dice il direttore dell'Osservatorio astronomico - molto notevole per la costante regolarità, che fu la sua caratteristica.

Quanto al freddo che essa ci portò e che ci fece anche il piacere di portarsi via alla sua dipartita, non fu nulla di eccezionale per la stagione. La giornata più rigida avemmo mercoledì, quando la temperatura si abbassò fino ad un minimo di 3.4 sotto zero, e non giunse mai ad alzarsi al di là di —0.5. Il che non è certo un abbassamento straordinario quando si pensi che avemmo un anno in quest'epoca anche i nostri belli 8 gradi sotto zero. Ma certo può passare per un rispettabile freddo, per un freddo, diciamo pure, da accapponare la pelle, quando pensiamo che vi fu un anno nel quale al 24 gennaio sorrideva un tepore di 15 gradi: e non gli mancavano che le rose.

L'ostruzionismo alla Meridionale cessato. - La vertenza dei ferrovieri di Nabresina appianata. Come riferimmo nell'edizione serale, ieri alle 2 del pomeriggio la vertenza tra i ferrovieri e la Direzione della Meridionale per il licenziamento dei manovratori di Nabresina fu completamente appianata.

Alla mattina, com'era stato deliberato dall'assemblea dei ferrovieri tenutasi l'altra sera alle Sedi riunite, nel movimento merci della Stazione locale continuò la resistenza passiva. Il lavoro seguiva ancor più lentamente che nei due giorni precedenti, poichè mancavano i ferrovieri delegati dall'assemblea a recarsi alla direzione della Meridionale per presentare la risoluzione votata dagli ostruzionisti, e la conferenza tra i delegati e la Direzione durò varie ore.

A mezzodì, sospeso, come di consueto il lavoro, dinanzi ai magazzini C rimaneva una dozzina di carri che non avevano potuto essere scaricati, e le banchine dei magazzini suddetti erano piene di colli che attendevano di venire immagazzinati. Al tocco tutti gli addetti ai magazzini e molti ferrovieri si radunarono ai magazzini C, dove i delegati dovevano portare la risposta della Direzione. Questi giunsero poco dopo e riferirono che la Direzione della Meridionale aveva aderito a riprendere al lavoro i 12 manovratori licenziati di Nabresina; a riammettere in servizio il capo-manovratore Brencovich, sospeso per aver presieduto l'adunanza di protesta contro il Pausich, e a rinnovare l'inchiesta per udire dai manovratori e dal Brencovich le accuse contro il Pausich. Infine la Direzione, ammettendo l'inopportunità della presenza del Pausich alla Stazione di Nabresina dopo il conflitto avvenuto, promise che in un paio di giorni avrebbe provveduto al suo trasferimento.

Il comizio durò sino alle 2 e un quarto, e naturalmente durante questo tempo, il lavoro nei magazzini era completamente sospeso. Usciti dai magazzini C, comizio finito i ferrovieri ripresero immediatamente il lavoro regolare, che durante tutto il pomeriggio procedette molto alacremente. I delegati dei ferrovieri telegraficamente avvertirono subito della soluzione intervenuta, gli scioperanti di Nabresina e i licenziati, che si presentarono già nel pomeriggio a quella stazione e vennero assunti al lavoro. Venne pure telegrafato alle Stazioni di S. Peter, Rakek e Steinbrück, dove i ferrovieri addetti al movimento di merci si erano dichiarati solidali coi colleghi di Nabresina, per invitarli a non iniziare l'ostruzionismo.

Così la vertenza fu risolta. E il modo della soluzione ci sembra dimostrare che, seguendo i concetti svolti anche ieri in un nostro articolo, si sarebbe potuto evitare il conflitto risparmiando ai traffici gli inconvenienti e i danni dell'ostruzionismo. Sarebbe bastato non fare così precipitosamente ciò che ieri si è trovato giusto e opportuno di annullare.

Una serata di prestidigitazione. Iersera nella sala del Casino Schiller, davanti a non numeroso ma sceltissimo pubblico, il prestidigitatore ed ipnotizzatore greco signor Carydès diede la prima delle annunziate tre rappresentazioni, facendosi notare per la proprietà con la quale eseguì i suoi giuochi ed esperimenti. Il pubblico rimeritò di applausi l'artista.

Trattenimenti sociali. L'Unione corale darà domenica sera, alle 7.30, nella sede sociale (via della Cattedrale 3) un trattenimento di drammatica, rappresentando il dramma «Tecla», di Leopoldo Marenco. Seguiranno le danze.

I reclami del pubblico. Per gli impiegati doganali. In questi giorni di bora fu notato che gli impiegati e le guardie di finanza al Punto franco sbrigano le manipolazioni doganali all'aperto o quasi, perchè quei casotti nei quali possono riparare, sono aperti ed esposti a tutta la violenza del vento e al morso del freddo. E almeno che a quei poveri impiegati e guardie si desse il cambio ogni paio d'ora! Sono costretti a stare all'aperto ben dieci ore al giorno. Giova notare che se scarseggia il personale, basterebbe completarlo coprendo i posti già concessi dal Ministero.

★ Il tram per Servola. Da molte parti si lamenta l'irregolarità del servizio tramviario sulla linea di Servola nel punto ove - causa i lavori del nuovo binario - si deve eseguire il trasbordo dei passeggeri. Avviene molte volte che i passeggeri giunti ai Campi Elisi, sbarcano e si recano al punto dove dovrebbero trovare l'altro carrozzone..... e lo vedono che se ne va, verso Servola, senza attendere i passeggeri dell'altro carrozzone. La stessa cosa succede in senso inverso. Nei giorni scorsi, i disgraziati che dovevano attendere da 15 a 20 minuti l'arrivo d'un altro carrozzone, gelavano fin nelle ossa.

★ L'ufficio telegrafico centrale di notte. Continuano i reclami contro l'ubicazione dell'ufficio telegrafico. Si osserva che alla notte il pubblico si trova in un atrio gelido e fin troppo arieggiato, tanto che a scrivere un telegramma s'arrischia di pigliare una bronchite o peggio. Altrettanto è per quei disgraziati impiegati, costretti a stare agli sportelli. Bisognerebbe collocare l'ambiente per il pubblico nella stanza dove si trovano gli impiegati, e mettere questi nella stanza attigua.

Grave disgrazia all'Arsenale, causata dalla bora. Ieri mattina, alle 9, il bracciante Pietro Struchel, di 38 anni, abitante in via San Sergio N. 3, occupato all'Arsenale del Lloyd, lavorava appunto nel bacino asciutto, intento a mettere a posto uno dei grossi travi che dovevano tener fermo nel bacino il piroscafo «Gerty» colà in riparazione. Per fare questo lavoro lo Struchel doveva stare a cavalcioni di un'altra trave. Quando ebbe finito, restando sempre a cavalcioni della trave retrocedeva per giungere alla riva del bacino. Posto che ebbe un piede sulla riva, fece per scavalcare la trave, ma sciaguratamente fu investito da una raffica di bora e precipitò nel fondo del bacino, cascando da circa otto metri di altezza. Accorsi parecchi compagni, l'aiutarono a risalire e l'accompagnarono nell'infermeria dello stabilimento, dove gli furono riscontrate due gravi ferite al capo una delle quali lunga 13 centimetri, nonchè una grave contusione alla parte destra della faccia, ed al torace. Dopo le cure più urgenti, fu adagiato in una lettiga e trasportato all'Ospedale, dove lo si accolse nel decimo riparto.

Due gravi disgrazie. Allo stabilimento della Metallurgica fu chiamato ieri il medico dell'«Igea», e, accorso, trovò il meccanico Francesco Sabetz, di 32 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, al quale era caduto addosso un peso di venti chilogrammi, cagionandogli una commozione cerebrale.

Dopo le prime cure il Sabetz fu trasportato all'Ospedale con una lettiga.

★ Ieri mentre il marinaio Grisogono Starich, di 22 anni, imbarcato a bordo del piroscafo «Jason» della Società di navigazione Topich, era intento a lavorare intorno a una macchina a bordo, si impigliò la mano destra in modo da riportare quattro ferite al primo spazio interosseo destro, nonchè una ferita lacera al pollice con asportazione dell'unghia, più alcune escoriazioni alle dita. Dopo le prime cure avute all'«Igea» fu accompagnato all'Ospedale.

Un bambino caduto dal secondo piano. Il medico dell'«Igea» fu chiamato ieri in via Francesco Domenico Guerrazzi 15, II, ove trovò un bambino di due anni a nome Mario Crusiz, immerso in un lago di sangue. Il poverino aveva una ferita alla fronte denudante l'osso e alcune contusioni alla parte sinistra del corpo. Mentre gli si prestavano le cure necessarie, la madre raccontò che il fanciulletto deludendo la vigilanza dei famigliari si era arrampicato sulla finestra e sporgendosi troppo all'infuori era caduto dal secondo piano, ed era stato raccolto poi da alcuni passanti e portato a casa sua.

Un prato in fiamme. Ieri alle 5.25 pom. la stazione principale dei vigili veniva avvertita che sul monte San Pantaleone si vedevano fiamme. Accorse subito sul luogo un carro di campagna agli ordini del luogotenente Chaudoin e trovò che l'erba di un prato, per circa 3000 metri quadrati, aveva preso fuoco. L'incendio era già stato in parte spento dagli organi di p. s. e i vigili non ebbero che da ultimare il lavoro.

Falso allarme. Ieri mattina l'ing. Vivante telefonava ai vigili avvertendo che nella sua casa in piazza Nicolò Tommaseo 4, c'era un sospetto d'incendio. Accorsero i vigili con due treni e si trovò che si trattava d'un falso allarme, causato da gran fumo frammisto a faville che usciva dal camino d'una stufa.

Rissa fra operai. Due guardie municipali che passavano ieri mattina per la via di Torre bianca, sorpresero due giovanotti mentre, avvinghiati l'uno all'altro, si somministravano a vicenda dei potenti pugni. E li separarono. Uno dei due contendenti, che poi disse di chiamarsi Giuseppe Gregorich, abitante in via del Pozzo N. 2, aveva la faccia tutta lorda di sangue che gli usciva da una ferita all'occhio sinistro. I due furono accompagnati alla Polizia dove il secondo si qualificò per Osvaldo Claut, abitante in via del Coroneo 18 e dove furono assunti a verbale. Poi entrambi furono accompagnati alla Stazione centrale di soccorso dove al Gregorich fu medicata una ferita al padiglione dell'orecchio, che disse di aver riportata dal suo avversario il quale lo aveva addentato, nonchè un'escoriazione al collo e alla mano destra, nonchè due ferite alle labbra.

Debiti a nome della padrona. Che ci siano alcune domestiche che rubano sulla spesa, è cosa che nessuno ignora, ma che oltre a questo facciano anche dei debiti a nome della padrona, non è cosa di tutti i giorni. Un fatto simile capitò in questi giorni alla signora Maria ved. Lorenzutti, abitante in via dei Bachi N. 2. La signora teneva da qualche tempo al suo servizio la domestica Francesca F. la quale, giorni fa, uscita per fare alcuni acquisti, non si fece più vedere. La signora apprese poi che la buona fantesca aveva fatti parecchi debiti a nome suo presso il macellaio, il bottegaio e il carbonaio: invece di pagare all'atto della consegna della merce, aveva intascato il denaro ed aveva invitato i negozianti a notare. La signora che - per quanto ha scoperto fino ad ora - soffre un danno di 30 corone, denunciò l'infedele alla Polizia.

Cronaca dei furti. Il conduttore della trattoria «Alla Borsa vecchia» fu avvertito ieri che il suo cameriere Alessandro D., di 22 anni, abitante in via del Sapone, teneva in casa una quantità di oggetti rubati nel suo locale. Il conduttore avvertì la polizia e questa praticò una perquisizione in casa del giovanotto. Trovò grande quantità di bicchieri, coltelli, forchette ed altri oggetti, del valore complessivo di 29 corone. Il D. fu arrestato.

Amore e mobilie.

— La me ga portà via i mobili, ma el me credi, sior ispetor, per quele tatare no me ne importa un corno: quel che me fa andar el sangue in testa xe 'l fato che se la ga vu l'ardir de portarme via la roba, vol dir che no la me vol più ben... La me capissi? Se 'l me la trova fora el me farà 'na vera grazia e lo benedirò anca dopo morto.

Questo lo sfogo fatto mercoledì nel pomeriggio dinanzi un ispettore di p. s. dall'operaio Matteo C., abitante in via della Madonnina, il quale, rincasato dal lavoro, aveva appreso con dolore che la sua dolce metà, a nome Antonia, era fuggita dal tetto coniugale portandosi via alcuni mobili. Uscito dall'ispettorato, il C., nella tema che l'ispettore non si fosse occupato della sua sventura, si diede da solo a cercare la consorte, ma girò invano: nessuna delle persone da lui interrogate seppe dirgli dove fosse andata a finire la fuggitiva. Ma l'ispettore si occupò della faccenda: quando le guardie uscirono al servizio le avvertì della fuga e le incaricò - nel caso che avessero trovata la C. - di fermarla. Verso le 10 di sera, una guardia che pattugliava per la via del Toro, spinto casualmente l'occhio nell'interno di un'osteria, vi scorse la C., la quale stava bevendo e chiacchierando allegramente in compagnia, e la arrestò. L'impiegato d'ispezione in via Tigor mandò a chiamare il C., ma questi - quando apprese che la moglie si trovava in istato d'arresto - montò sulle furie, dichiarando di non aver mai domandato ciò, ch'egli non desiderava altro che di ricondursi in casa la consorte. Questa - ch'era un po' alticcia - rivolse alla guardia alcune parole mordacissime. E l'impiegato, non sapendo che cosa fare, licenziò tutti e tre.

Basta andare d'accordo! Si conobbero, si compresero, si amarono e si unirono. Lei è un donnone grosso, grosso, lui un omino piccolo e smilzo e come si assomigliano fisicamente, così si assomigliano nel morale. Lui, poverino, sapendo di aver da fare con una donna di forza non comune, capace di schiacciargli le ossa con un solo pugno, evita sempre di urtarla, cerca di accontentarla in tutto ma nondimeno i due amanti hanno spesso fra di loro scene clamorosissime e ne sanno qualche cosa le pareti della stanzetta da essi occupata in via del Toro. Anche l'altra sera - il motivo non lo si conosce - i due... estremi si toccarono e si toccarono in modo che a battaglia finita, entrambi avevano la faccia totalmente ricoperta di graffiature. Siccome i due amanti facevano un chiasso d'inferno, qualcuno mandò a chiamare una guardia ma neanche la presenza della «mezzaluna» ebbe il potere di calmare i due altercanti percui il funzionario dovette dichiararli in arresto. Alla Polizia, essa si qualificò per Anna L. e lui per l'operaio Martino F.

— Perchè hanno fatto tanto chiasso?

— Parchè! Bastonandose, ciò!

Furono rilasciati in libertà con la raccomandazione di... percotersi senza fare tanto rumore.

Fanciullo atterrato da un automobile. Ieri alle 4 del pomeriggio il ragazzo di 8 anni Michele Crosatto, abitante in via Nuova 18, se ne stava con altri fanciulli in via Giorgio Galatti, quando, nell'attraversare di corsa la via, fu atterrato da un automobile che, per buona fortuna, procedeva lentamente. L'automobilista fu pronto a fermare la vettura cosicchè il ragazzo se la cavò con due leggere scalfitture alla regione infraorbitale sinistra. L'automobilista, raccoltolo, lo trasportò alla Guardia medica, dove il medico di turno gli prestò le cure necessarie, poi lo stesso automobilista lo accompagnò a casa sua.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il meccanico Mario Pangos, di 17 anni, abitante in Rozzol 605, mentre lavorava nello stabilimento Modiano, si impigliò il pollice destro nell'ingranaggio d'una macchina. Riportò la frattura del dito. Si recò all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisone.

Iersera verso le 8.30 fu accompagnato all'ambulatorio dell'«Igea» un uomo che aveva la mascella fratturata. Quelli che lo accompagnarono raccontarono che mentre il ferito lavorava a bordo di un piroscafo al molo Giuseppino, una verga di ferro che veniva sollevata dal verricello lo aveva colpito nel viso. Il disgraziato, che non potè dire neanche il suo nome, fu subito trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Arturo Leban, di 27 anni, pistore, abitante in via della Guardia 14, per la distorsione del piede siinstro; Giuseppe Rilusich, di 20 anni, falegname, abitante in via della Barriera vecchia 18, per una ferita di taglio all'indice sinistro: Ferdinando Bevilacqua, di 12 anni, abitante in via della Cassa di risparmio, per escoriazioni alla mano sinistra; Antonio Lonsanich, di 32 anni, bracciante, abitante in Campo S. Luigi 3, per una ferita lacera alla mano destra; Antonio Clava, di 70 anni, abitnte in via del Coroneo 9, per contusioni al piede sinistro; Germana De Angeli, di 10 anni, abitante in via Ireneo della Croce 5, per una ferita di punta alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.0, ore 2 pom. 1.— - Altezza barometrica ore 12 mer. 76..

Ogni giorno una. Al bagno penale. Un forzato, scontata la pena, esce finalmente dalla galera.

Sul limite della porta, un secondino giovanotto molto espansivo, gli stringe la mano dicendo:

— Dunque conservati, e speriamo [...] ritornerai presto.

ASTERISCHI DI CRONACA

Ier sera il gruppo progressista della Camera di commercio ha offerto un banchetto di congedo all'on. Ermenegildo Mazzoli che fu sino alle recenti elezioni suppletorie capo del gruppo e vicepresidente della corporazione. I colleghi hanno voluto testare anche in tal modo all'egregio uomo, ritiratosi a vita privata, il loro attaccamento. Il banchetto, servito all'Hotel de la Ville, trascorse tra la massima cordialità. Una elargizione alla Lega Nazionale fu l'indice del sentimento che anima tutti gli intervenuti.

★

Il «Reichs-Anzeiger» di Berlino annunzia che l'imperatore Guglielmo ha conferito a Graziadio Ascoli l'ordine per merito nelle scienze ed arti, la più alta onorificenza che la Germania abbia per gli scienziati e gli artisti. E' un nuovo omaggio al valore scientifico dell'illustre comprovinciale.

★

La gentile signorina Elda Jeklin si unì in matrimonio al capitano Angelo Fabris.

Teatri e Concerti

Verdi. Con un bellissimo teatro si diede iersera la «Tosca» che procurò applausi e replicate chiamate al proscenio a tutti gli esecutori principali. La signora Darclée ed il tenore Giraud dovettero accordare le solite repliche.

Questa sera riposo. Sabato, come già annunziato, concerto vocale ed istrumentale di musica verdiana, per festeggiare lo scoprimento del monumento a Giuseppe Verdi.

Filodrammatico. Anche ieri alla recita della divertente «pochade» «Tos... d'oro» ci furono molte risate e calorosi applausi.

Questa sera si rappresenta «Prima notte», «pochade» fra le più allegre e piccanti, che lo scorso anno ebbe un enorme successo d'ilarità e molte repliche. Lunedì serata d'onore di Giuseppe Sichel con «Coralie e compagnia».

Fenice. Il numeroso pubblico intervenuto ieri alla serata d'onore di Nicola Maldacèa potè ammirare il versatile macchiettista in una varietà di tipi, quali alcuni eseguiti per la prima volta, quali: «Il pompiere del teatro», «Il te...ro», «L'ubriaco», e presentandosi inoltre nel corto gonnellino della «Ballerina» facendo sbellicare dalle risa ai suoi pi... si di... grazia. Fragorosi applausi ebbe Maldacèa dopo «Donna Agnese» e dopo «La cocotte intellettuale», ed una speciale ovazione quando si presentò nell'uniforme di «Tenentino di cavalleria». Maldacèa eseguì inoltre una nuova canzonetta in dialetto triestino musicata dal m.o Michele Chiesa su parole di Er... zio: «El lamento del brunista», dicendo molto bene il dialetto nostro. La canzonetta, sottolineata da approvazioni, venne in chiusa calorosamente applaudita.

Il seratante fu presentato di alcuni doni di valore e d'un ricco gruppo di fiori.

Oggi serata eccezionale, con programma piccante, non adatto per signorine. Si darà «Le coucher de Manola», scena muta eseguita dalla formosa Manolita da Maldacèa; il quale si produrrà poi in un repertorio d'occasione: «Il membro del comitato», «Il fumatore», «Serenata», «Il ginnasta», «L'inventore». Lo spettacolo verrà completato con tutti i numeri di varietà che ebbero successo nelle sere precedenti. Incomincia alle ore 8.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica G. Sichel e C.i. Ore 8.15. *La prima notte* in 3 atti. di Keroul e Barré.
FENICE. Compagnia di varietà Maldacèa. Ore 8. Rappresentazione con programma d'attrazione. - Serata nera.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Fra socialisti e «patriottici»

Il fatto.

Il 5 novembre scorso, dopo una dimostrazione fatta dagli aderenti al partito socialista a favore del suffragio universale, un gruppo di questi passò dinanzi alla sede della nominata «Lega della gioventù patriottica triestina», in via dell'Istituto.

Da parte dei dimostranti si sostenne che dalle finestre della «Patriottica» fossero piovuti sassi di grosse dimensioni, sulla loro fila: quei della «Lega» invece, sostennero che primi a intraprendere la sassaiola fossero stati i socialisti. Certo è che ci furono feriti dall'una e dall'altra parte. Le guardie fecero alcuni arresti fra i dimostranti sulla via e ieri fu tenuto dibattimento a confronto di tre di essi: e propriamente: Felice Gross di Giacomo, d'anni 23; Antonio Crisciak, d'anni 21; e Romeo Trevisini, d'anni 15. Tutti e tre sono accusati del crimine di pubblica violenza previsto al § 85 (lett. a e b) cod. pen., per avere, mediante il getto di sassi, commesso un'azione dalla quale derivò un danno superiore alle 50 corone e dalla quale pure poteva derivare, e derivò, un pericolo all'altrui vita, salute o sicurezza corporale.

Il Gross doveva inoltre rispondere del crimine di opposizione alle guardie, per essersi ribellato all'atto dell'arresto; della contravvenzione di offese reali e verbali a pubblici funzionari, e, inoltre, del delitto di tumulto, per aver gridato, qu...

do fu arrestato dalle guardie: «Compagni, aiuto: all'assalto!»

Il dibattimento.
Le giustificazioni degli accusati.

I tre accusati sono a piede libero. Il Crisciak apparisce oltremodo energico e alquanto eccitato: il Gross s'impaccia alquanto nelle parole, quando protesta, ma è piuttosto eccitato anch'egli. Strana figura d'accusato è, invece, il Trevisini, che dimostra un'età molto inferiore ai quindici anni risultanti dalla fede di nascita ed ha sul viso ancora tratti infantili.

La Corte è composta del presidente cons. Pederzolli e dei giudici cons. Crusiz e Codrig e segr. Parisini. Sostiene l'accusa il P. M. cons. Clarici; il Gross è difeso dall'avv. Baseggio, il Crisciak dall'avv. Vidacovich ed il Trevisini dal dott. Robba.

Il Trevisini a domanda del presidente, dichiara che egli non faceva parte del gruppo dei dimostranti. Andava verso casa, quando, attratto dalle grida, accorse in via dell'Istituto e si trovò coinvolto nella folla. Colpito a una gamba da un sasso evidentemente scagliato dall'alto, s'irritò e reagì, raccattandone uno da terra e lanciandolo contro una finestra della «Patriottica». Fu arrestato. Dice che non è socialista: è semplicemente del partito della polenta!

Il Crisciak ammette di avere scagliato sassi contro le finestre della «Patriottica». Era in un'osteria di piazza della Barriera, intese le grida dei dimostranti ed accorse, unendosi loro. Sente odio per i «patriottici», perchè questi inneggiano ai tiranni.

Il P. M. crede di ritenere che con questa parola l'accusato alluda anche al Capo dello Stato; ed estende perciò l'accusa nei suoi riguardi anche al § 63 cod. pen.: crimine di offese alla Maestà Sovrana.

Pres. (all'accusato). Che cosa intende dire con la parola «tiranni?»

— Quando che i ziga «viva l'Austria», basta! Come xe possibile voler che continui tuto come che xe ogi?

— Ma la parola «tiranni»?

— La borghesia tuta che ne sfruta, ah!

Il Gross nega di avere scagliato sassi e nega pure di aver fatto opposizione alle guardie e di averle ingiuriate. Nega pure di aver colpito, all'ispettorato di via Giuseppe Parini, l' ispettore distrettuale Svanderlik.

I testimoni.

Sfilano quindi numerosi testimoni. Primo della serie è il vice-presidente della «Lega patriottica», Edoardo Poche, il quale dice di aver saputo prima che i socialisti, quella sera, si sarebbero recati a fare una dimostrazione ostile sotto l'edifizio della loro sede. Nella sala della società teneva una festa un club di signorine. Quando i dimostranti s'avvicinarono, egli ordinò che tutte le finestre venissero chiuse. Restò aperta soltanto la finestra d'una stanza adibita a ripostiglio e mentre il socio Locar tentava di chiuderla, fu colpito da sassi che ruppero anche due invetriate appoggiate alla parete dirimpetto alla finestra e un violoncello: un danno di cento corone circa, al cui indennizzo rinuncia. Nega che la sassaiuola sia stata incominciata dalle finestre della loro società: però, non esclude che più tardi sassi siano stati lanciati dalla stanza-ripostiglio. Questi sassi potevano essere presi nella terrazza, ove alcune aiuole sono circondate di cosidette pietre da grotta. I dimostranti emettevano grida come: «abbasso i leccapiattini, abbasso lo czarismo, abbasso i servi del Governo, farabutti, mascalzoni» e simili: La dimostrazione ostile suscitò grande panico.

L'ispettore di p. s. Antonio Varivodich depone che i dimostranti, passando davanti all'ispettorato, in via Giuseppe Parini, emisero grida di «abbasso i cosacchi di Gautsch, abbasso gli sbirri» e poi lanciarono anche sassi nel portone. Perciò egli uscì con alcune guardie e costrinse i dimostranti a dividersi: una parte andò verso via Foscolo e un'altra verso la via Caccia. Avendo sequestrata una bandiera rossa, andò a depositarla all'ispettorato. Raggiunse poi nuovamente i dimostranti presso la sede della «Patriottica». Essi gridavano ogni sorta di vituperi contro i «patriottici». Fu colpito da un pezzo di pietra caduto dall'alto, non sa se lanciato dalle finestre della «Patriottica» o rimbalzato. I dimostranti volevano dare l'assalto alla casa e perciò egli si mise con le guardie sul portone. Fu allora che dall'alto cadde un'altra pietra, che finì sul marciapiede. Non vide la folla lanciar sassi contro la casa. Sopraggiunti rinforzi di guardie, i dimostranti furono persuasi ad allontanarsi.

Rodolfo Locar, meccanico, dice di essere accorso alla finestra della stanza-ripostiglio per guardare, mentre andava a prendere dell'acqua per alcune delle signorine che erano in sala e che erano svenute. Mentre s'affacciava, fu colpito da un sasso al braccio sinistro e poi alla testa. Non vide chi fu a scagliarli. Tutti alla «Patriottica» avevano una paura terribile.

Giuseppe Curet, guardia di p. s., non vide cader pietre da su, sibbene lanciate da basso verso su. Il Gross ne lanciò due e mentre si accingeva a lanciare una terza, lo arrestò. Il Gross le si oppose, le diede un calcio e la fece cadere, strappandole anche la giubba. Mentre veniva condotto via, gridava: «Assalto, compagni; assalto!» Nell'ispettorato, il Gross diede un calcio all'ispettore distrettuale Svanderlik e poi anche un pugno.

Acc. Gross. Come podevo mi ciaparmela col ispetor, ch'el xe vignù in aiuto de mi! Le guardie, dodise guardie le me dava piade e pugni e le voleva coparme e lu 'l xe vignù deliberarme.

Pres. Adesso lo dice. E perchè non l'ha detto al giudice istruttore?

— Gavevo tanti pensieri! Quando che la guardia qua la me ga 'restà, tuti ne xe saltai adosso: se mi volevo podevo scampar.

Giuseppe Svanderlik, ispettore distrettuale di p. s.: Mentr'era all'ispettorato, entrò il Gross, che, prendendolo forse per qualche guardia che aveva cooperato al suo arresto, si slanciò contro di lui e tentò colpirlo con un pugno. Spinto nel camerino, il Gross fece forza di gomiti e, fra un battente e l'altro, lanciò un calcio che lo colpì.

Acc. Gross. Mai visto, mai conossù? xe impossibile! xe una roba falsa.

Il presidente ammonisce il Gross e poi domanda al teste come spiega il contegno dell'accusato.

Test. Era eccittatissimo, arrabbiato. Anch'io son rimasto sorpreso del suo contegno.

Giovanni Ghergich, guardia di p. s., non vide lanciar sassi dalle finestre della «Patriottica». Quando il Gross lanciò le due pietre contro le finestre, si fece avanti, fuori della folla che era stata spazzata dal marciapiede. Altre pietre vennero lanciate da altri: non crede che vi sia stato pericolo di venirne colpito per quei che si trovavano nella folla, perchè cadevano sul marciapiede, ove c'erano le sole guardie.

Leopoldo Gulich, ispettore di p. s., depone che, chiamato a rinforzare il manipolo delle guardie, accorse e giunse mentre il Trevisini scagliava un sasso. S'accingeva a scagliare un altro, quando egli l'arrestò. Intanto, lanciato dai dimostranti, ricadde sulla folla un pezzo di mattone e i dimostranti, ritenendo fosse stato lanciato dalle finestre, si diedero ad urlare: «Eco, eco i assassini che tira piere!» A domanda, dice che la pietra che il Trevisini aveva in pugno era di piccole dimensioni. Un altro ragazzo che tirava sassi fu da lui arrestato, ma gli sfuggì di mano.

Leopoldo Marinich, guardia di p. s., conferma che la pietra sequestrata in mano al Trevisini era di piccole dimensioni: quanto un uovo.

Antonio Grascich, altra guardia, dice di aver visto il Crisciak scagliar sassi. Dice che solo dal basso furono questi lanciati, ma non dalle finestre, che erano chiuse.

A... confermare il deposto di questo teste ecco il testimone Romildo Del Bianco, macellaio, il quale dice che passava per via Foscolo, quando, inteso il frastuono, accorse. Era giunto sull'angolo di via Parini, quando fu colpito al capo da un grosso sasso lanciato dalle finestre della «Patriottica». Ne ebbe per un pezzo. Sino a quel momento i dimostranti non avevano lanciato sassi; procedevano cantando: invece, da su, ogni tanto le persiane si socchiudevano e piovevano giù pietre. Cadde, fra altro, un sasso di più che venti chili, che scoppiò a terra come una bomba.

Pres. E perchè non ne ha parlato al giudice istruttore?

— Ma se i ghe ne gaveva parlà tut' i giornai!

— Non possiamo prendere in considerazione noi quel che stampano i giornali. Sicchè lei dice che furono dalle finestre a lanciar prima i sassi?

— Sì, xe stai i lecapiatini i primi.

Il presidente rimprovera il testimone per aver usato quell'epiteto. Fuori, può dire quante volte vuole «leccapiattini»; ma non qua; non lo permetto.

— Mah! Cussì i xe conossudi.

Il Del Bianco mostra una lunga cicatrice che gli attraversa il capo: effetto della sassata presa.

Su proposta del difensore del Gross, avv. Baseggio, vengono intesi i testimoni Angelo Cermel e Francesco Peteani, i quali dicono che il Gross era stato con loro in osteria ove avevano bevuto 6 litri di vino. Il Gross li lasciò, quando intese le grida e i canti emessi dai dimostranti che si dirigevano verso via dell'Istituto.

Vien data

lettura di parecchie pezze processuali,

fra cui dei deposti di Luigi Rossetti, Michele Luppoli, Marcello Cuschlan, Gustavo Weiss, Romeo Grassi, Carlo Gustin; dei certificati medici attestanti che rimasero feriti da sassi, nella circostanza di quella dimostrazione, il Del Bianco, il Locar e Giovanni Viezzoli; delle fedine penali degl'imputati e delle informazioni della polizia sul loro conto.

Il dibattimento vien quindi, all'1 e mezzo pomeridiane, sospeso sino alle 5 e un quarto.

L'udienza pomeridiana.
La requisitoria e le arringhe.

Quando vien ripreso si procede all'esame di altro teste, che dice come anche il Crisciak non faceva parte del gruppo dei dimostranti, ma che anch'egli si trovò mescolato con essi per curiosità ed ha, quindi, la parola il P. M. per la sua requisitoria.

Il P. M. cons. Clarici domanda l'accoglimento dell'accusa al confronto di tutt'e tre gli accusati. Per il Gross, domanda anche che venga accolta l'accusa sussidiaria per crimine di offese alla Maestà Sovrana, per le parole dette all'odierno dibattimento.

L'avv. Baseggio dice che l'accusa è infondata nei riguardi del suo difeso, Gross e cerca di dimostrare il suo assunto sulla base delle risultanze emerse al dibattimento. Subordinatamente sostiene che il Gross agì in preda ai fumi del vino.

L'avv. Vidacovich domanda innanzi tutto che il Crisciak venga mandato assolto dal crimine di offese alla Maestà Sovrana, poichè l'accusa neppure obbiettivamente ha alcuna base. Non crede che la Corte vorrà ritenere nel fatto delle sassate apposto agli accusati il crimine di malizioso danneggiamento, poichè mancano gli elementi e del previo concerto e del dolo.

Il dott. Robba rileva che il fatto di cui oggi trattasi verrebbe classificato, secondo le teorie della criminologia moderna sotto la figura del delitto collettivo. La responsabilità degli accusati, anzichè venir aggravata - come vorrebbe il P. M. - dalle azioni commesse dagli altri dimostranti, ne viene, secondo quella, alleggerita. Non è quindi il caso di considerarlo con severità eccessiva. In quanto al suo difeso, Trevisini, domanda che venga mandato assolto, poichè evidentemente egli agì per incoscienza, irriflessivamente e sotto la spinta del dolore causatogli dalla sassata ricevuta.

La sentenza

La Corte, dopo lunga deliberazione, pronuncia sentenza d'assoluzione per il Trevisini: Assolve il Crisciak dal crimine di offese alla Maestà Sovrana; dichiara poi, per le sassate, colpevoli il Crisciak ed il Gross del crimine di pubblica violenza previsto al § 87 - invece che, come domandava il P. M., del crimine al § 85 - e condanna il Crisciak a 4 mesi di carcere duro con un digiuno al mese ed il Gross - anche per l'opposizione e le ingiurie alle guardie e per il delitto di tumulto - a 8 mesi della stessa pena con lo stesso inasprimento.

Nella motivazione vien detto che la Corte ritenne di dover assolvere il Trevisini, a causa del suo deficiente sviluppo fisico e morale, che dice non aver egli compreso tutta la portata della sua azione. Per gli altri, ritenne che la provocazione partì dai dimostranti e che il previo concerto voluto dalla legge sia sussistente, sebbene non avvenuto in forma aperta. Non essendo risultato che intenzione loro sia stata quella di arrecare un danno all'altrui proprietà, si ritenne di applicare il § 87, anzichè il § 85 come chiesto dal P. M.

I condannati si riservarono i rimedi di legge.

Il dibattimento terminò alle 8 e un quarto circa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bohemia» da Fiume; «Achille» da Costantinopoli e Fiume; «Carinthia» da Fiume; i pir. a.-u. «Dubrovnik» da Metcovich e scali; «Istriano» da Fiume; «Hungaria» da Cattaro e scali con 13 pass.; «Isea» da Metcovich; «Jason» da Cattaro; «Szent Laszlo» da Marsiglia e Fiume con 3 pass.; e il pir. ital. «Dante» da Palermo e Catania.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria; il pir. a.-u. «Hermine» per Nuova York, e il pir. inglese «Andalusian» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Algarve» arrivò il 20 a Messina, «Nador» il 21 a Marsiglia; «Srigj» il 20 a Barry; «Olimpo» arrivò ieri a Limiona; «Zora» e «Attila» il 20 a Cardiff; «Sofia Brailli» partì il 20 da Swansea per Ancona; «Deak» il 21 da Leith per Venezia; «Bathory» il 21 da Oporto per Glasgow; «Nagy Lajos» proseguì il 21 da Bahia per Trieste; «Matlecovitz» passò Gibilterra il 23 diretto a Fiume; «Borneo» da Bona passò Gibilterra il 21 diretto a Emden; «Arcadia» partì il 20 da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Gisella» partì il 24 da Calcutta per Suez; «India» diretto a Bombay proseguì il 24 da Aden per Karachi; «China» da Kobe per Trieste proseguì il 24 da Hongkong per Singapore; «M Valeria» da Bombay proseguì il 24 da Porto Said per Fiume.

Avviso ai naviganti.

Porto di Brindisi. Meda luminosa sulla secca del Fico. La meda sul limite Nord della secca del Fico, a sinistra entrando nel porto di Brindisi, è stata ultimata. Essa è in ferro, di forma tronco piramidale, dipinta in nero, ed è sormontata da un fanale provvisorio a luce fissa rossa, elevato m. 9.7 sul mare. Questa meda è situata a circa m. 30 dalla posizione che occupava la boa luminosa, sulla congiungente di questa posizione col faro delle Pedagne. Dalla meda si rileva il fanale verde sulla testata della scogliera a Sud del Forte a mare per N. 45° E. distante circa m. 385, e la casa di finanza della Caprarella per N. 70° W.

La boa luminosa ed il piano galleggiante, che prima segnalavano detta secca, sono stati tolti.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. - Nell' accampamento di El Roghi (Manolito). - Le speranze e i timori della Russia per la conferenza di Algesiras. - Miseria d'artisti.

Notiziario. L'ostruzionismo alla Meridionale cessato. - Due milioni e mezzo per un villaggio. - Tragedia tra «apaches».

Cronaca giudiziaria. Il valore del naso di una signorina.

Mondo affari. Per l'incremento industriale di Roma. - I mercati finanziari e gli sconti.

Teatro Arti e Lettere. Il nuovo lavoro di Massimo Gorki. - Alla ricerca dei resti mortali di Carlo Goldoni.

Sport. «Match» podistico internazionale a Parigi.

Ultima Ora. Un colloquio col duca di Almodovar. - L'entusiasmo bellicoso a Belgrado. - Kossuth dispera della pace. - I sistemi di Roschdestvenski. - Clémenceau si stacca da Combes.

Dalla Provincia. Scoppio d'accetilene a Pisino. - Due morsicati da un cane idrofobo a Fiume.

25 Gennaio.

Da GRISIGNANA.

— Deliberazioni annullate.

La Giunta provinciale ha annullato i deliberati presi dalla Rappresentanza comunale di Grisignana, nella seduta del 16 dicembre 1905, con i quali - con debole maggioranza - venivano soppressi il posto di medico comunale e quello delle guardie campestri.

Il Municipio ha esposto a pubblica ispezione il conto consuntivo del Comune per l'anno 1905, che si chiuse con le seguenti risultanze: Introito cor. 34.108.67 esito cor. 32.834.56, civanzo cor. 1.274.11. Restanze attive cor. 24.856.84, passive cor. 45.668.81. Passivo depurato quindi cor. 20.811.97.

Da ZARA.

— Società del Casino.

L'altra sera, in un'adunanza generale, si procedette alla nomina della nuova Direzione. Riuscirono eletti: a presidente il sig. G. B. Filippi, a cassiere il sig. Pietro Brunelli, a direttori i signori Pietro cav. de Erco, Simeone de Grazio e Ramiro dott. Gazzari. A bibliotecario venne eletto il sig. Antonio Cronia. Il revisore dei conti sociali, sig. Alessandro Inchiostri, mise in rilievo tutte le prestazioni dell'uscente direzione e propose per essa un voto di ringraziamento, che venne dato alla unanimità.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Fatto di sangue.
Il vicino villaggio di Polesni fu teatro, un'altra volta, di una tragedia sanguinosa. In una zuffa tra giovani, violentissima, certo Marinovich uccise con una coltellata certo Stulich. L'uccisore venne condotto a queste carceri criminali.

— Zuffa pericolosa in una barca.
Una delle scorse notti il pilota Matteo Castanich, sorvegliante di pesca, perquisì all'improvviso una barca di pescatori da Cale, i quali, usando una rete proibita, avevano fatto buona preda. Il Costanich, com'ebbe a scoprire la rete al chiarore della lanterna che aveva con sè, volle sequestrarla; ma trovò violentissima opposizione nei pescatori di Cale, tanto che dovette minacciarli con la rivoltella. Ma mentre li fronteggiava con grande coraggio, fu preso da tergo, a tradimento, e gettato in fondo alla barca, ove si tentò di strappargli l'arma dalla mano. Ma il Costancich, forte e risoluto, non si lasciò disarmare e, aiutato da un marinaio, riuscì ad avere ragione dei prepotenti, che più tardi vennero identificati dai gendarmi e denunziati.

SCARTO.

Mio caro, è proprio inutile che tu mi venga al [fianco
Dicendo: *«Intero! Intero»* E' un bel parlar, [perdio!
Vorrei correre anch'io;
Ma arrivo ora e son *tutto senza core* e assài [stanco.

Spiegazione del giuoco precedente:
DEMONIO. NOME. DIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.75, Staatsbahn 667.—, Alpine 534.75, Lotti turchi 149.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.50 (213.—), Disconto 188.40 (188.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.12), Rendita —.— (105.15), Meridionali —.— (730.—), Mediterranee —.— (446.—). Parigi apertura dell'Italiana 104.80 poi sino 104.80. Chiusa francese 98.60 (98.87), Italiana 104.90 (104.80), Spagnuola 91.92 (91.92) Banche Ottomane 610.— (612.—) Rio Tinto 1664 (1667) Lotti turchi 142.50 (142.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.60, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 24.—, Londra 240.30 a 240.95, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.30 a 95 80, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germaniche 117.40 a 117.75, Rend. austr. carta 99.90 a 100.25, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.15 a 96.45, Credit 675.— a 677.—. Italiana 104.— a 104.50, Staatsbahn 666.— a 668.—, Lombarde 120.— a 122.—, Lotti turchi 149.— a 150.—

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 98.87, Rendita ital. 4% 104.80, Rendita Spagnuola esterna 91.92, Azioni Banca ottomana 612.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.57, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 99.65, Rend. ungh. in oro 4% 95.75, Länderbank 484.—, Lotti Turchi 142.50, Banca di Parigi 1435, Azioni Meridionali ital. 730.—, Rio Tinto 1664.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 15/16, Lombardi 5—, Argento 30 1/8, Rend. Spagnuola 91 1/4, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna 24.35, Sconto di piazza 3 3/4.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.50, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.10.

Caffè. *Amburgo.* 25. Chiusa). Santos good average per marzo 38.75, per maggio 39.25, per settembre 40.—, per dicembre 40.50.

Amburgo 25. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 25. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per marzo 48.—.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 20. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 600/100, Gennaio-Febbr. 600/100, Febbraio-Marzo 600/100, Marzo-Aprile 603/100, Aprile-Maggio 605/100, Maggio-Giugno 608/100, Giugno-Luglio 610/100, Luglio-Agosto 611/100, Agosto-Settembre 604/100, Settembre-Ottobre 580/100.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 62.—, per febbraio 61.75, marzo-aprile 62.—, maggio-agosto 62.50. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 15.75, per febbraio 15.—, per marzo-aprile 16.—, per marzo-giugno 16.—. calma

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 23.90, per febbraio 24.05, marzo-aprile 24.10, marzo-giugno 24.20. staz.o

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.85, per febbraio 30.85, marzo-aprile 31.15, marzo-giugno 31.35. calma

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 40.—, per febbraio 39.50, marzo-aprile 40.—, maggio-agosto 40.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 20 25-20.75 calmo, bianco per mese corr. 24 1/8, per febbraio 24 1/4 calmo, per marzo-aprile 24 3/4, per marzo-agosto 25 1/4, Raffinato 56.— a 56.50.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazze per lavorare calze a macchina. Indirizzo al Piccolo. 2258

CERCASI prontamente praticissima ragazza per bruciare retine. Offerte «Incandescente» Piccolo. 3632

CERCASI ragazza tedesca per tutti lavori domestici, presso coniugi soli. Valdirivo 12, porta 8. 3677

CERCASI ragazzo con buona paga, prontamente. M. Gal, Corso 4. 6977

CERCASI signorina di bella presenza, per primario negozio offelleria (Bar), Udine. Rivolgersi via S. Lazzaro 13, terzo, dalle 12 alle 2. 3851

CERCASI prestaservizi, due ore al giorno. Fontanone 10, terzo piano. 6970

CERCASI ragazzo buona famiglia, buona paga, conoscenza vie, buon trattamento. Per informazioni via S. Michele N. 22, negozio frutta, Fakud. 6971

CERCASI domestica, ragazza o donna. - Luigi Galvani 3, secondo, destra. 3897

CERCASI brava massaia, per vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 3881

CERCASI domestica, non giovane, sappia cucinare. Via S. Francesco 34, quarto. 6957

CERCASI praticante con conoscenza della lingua tedesca. Offerte «Lingua tedesca» Piccolo. 6955

CERCASI prontamente cameriera abile, salario 13-14 fior. Via Alice N. 16. 3859

CERCASI brava prestaservizi, tre ore per la mattina, lavori cameriera. Via Caserma 13, primo. 3849

CERCASI garzone barbiere. Adriano Benedettich, Barriera N. 40. 6951

CERCASI ragazza per la vendita di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5500

PRATICANTE bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, buone referenze, cercasi. Offerte «M. L. 406» Piccolo. 6983

PRIMARIA società d'assicurazioni vita cerca abili rappresentanti, verso paga fissa e provvigioni. Preferiti coloro che hanno già cognizioni del ramo; persone profane vengono completamente istruite. Posizione brillante e duratura. Offerte sub «Avvenire 325» al Piccolo. 3811

AZIENDA commerciale cerca uomini e donne per visitare clientela privata. Fisso ed interessenza. — Scrivere sotto «Buona retribuzione» al Piccolo. 3723

PRATICANTE con buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3784

DOMESTICA brava cucinare, con buone referenze, cerca piccola famiglia, avente anche persona servizio, 24 cor. mensili. Indirizzo al Piccolo. 3854

CERCO donna servizi. Piazza Borsa 9, terzo, porta di mezzo. 3871

✝

Teresina Termini

rese la bell'anima a Dio nella verde età d'anni 22.

La desolata madre **Maria ved. Termini**, la nonna **Orsola ved. Schromek**, gli zii **Giacomo, Luigi e Maria Schromek, Teresa ved. Fumis, Giuseppe e Vittoria Kerpan**, nonchè lo sposo **Antonio Alberti**, annunciano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 26 corr. alle 3 pom., partendo dall'ospitale della Maddalena.

Trieste, 25 Gennaio 1906.

IMPRESA «PIETAS».

DOMESTICA tedesca che comprenda anche l'italiano, cercasi prontamente. Via P. Besenghi 23. 3282

CERCO domestica, con buoni attestati, 16, 18 corone. S. Giusto, «Due Moreri». 6952

MEZZA lavorante biancheria cercasi. Madonna mare 2, III. 6975

BAMBINAIA friulana, cercasi. Via Romagna 215, campagna Cillia, pianoterra. 3841

OFFRESI giovane con cauzione, come cursore oppure principiante magazziniere, bella calligrafia, ottime referenze. Offerte «O. F.» Piccolo. 3863

GIOVANE serio, distinto, venticinquenne, calligrafo, conoscenza perfetta lingua italiana e tedesca nonchè lavori scrittoio, disponente cauzione, cerca posto fiducia presso casa commerciale o privata. Gentili offerte sub «Fiducia» Piccolo. 3886

DISTINTO signore indipendente, che conosce diverse lingue, cerca posto segretario oppure occupazione alcune ore pomeriggio. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 6954

CAMERIERE di vapori praticissimo, cerca imbarco. Offerte «L. S.» posta Tergesteo. 3900

SIGNORINA brava, intelligente, parla, scrive tedesco, slavo, cerca posto stabile come stenografa, dattilografa presso studio avvocatile oppure ufficio. Offerte sub «M. K. 24» Piccolo. 5651

ESPERTO **contabile, italiano, tedesco, pratico trattare affari, già viaggiato, cerca posto corrispondente sub «Pratico» al Piccolo.** 6837

CASSIERA capace, cerca posto. Rivolgersi in via Commerciale 18, trattoria. 3694

TRENTENNE pizzicagnolo, droghiere, presenza, referenze, desideroso stabilirsi Trieste, cerca posto agente negozio, magazziniere, od altro adatto, purchè decoroso, disponibile subito. Scrivere, Baldasso-Carignano Brenta (Padova). 3919

SARTA capacissima per lavori fini offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 3903

AGENTE serio, cerca occuparsi quale riscuotitore oppure magazzino. Offerte «B. R.» posta Tergesteo. 3900

TENITORE di libri parla, scrive, correttamente tedesco, pratico tutti lavori scrittoio, cerca impiego qualsiasi. Dirigere offerte sub «Brauchbar» al Piccolo. 3760

GIOVANE viennese attivo commesso droghiere cerca posto, emolumento indifferente. Rivolgersi via Carradori 9, secondo, porta 6. 6950

IMPIEGATO pratico tutti lavori studio avvocato, perfetta conoscena italiano, tedesco, cerca importante ditta industriale. Offerte corricolum vitae, pretese «Importante ditta» Piccolo. 3887

ISTRUZIONE

SIGNORE italiano desidera far conoscenza signore tedesco per imparare lingua tedesca. Offerte sub «Veneto» Piccolo. 3843

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 3743

CONVERSAZIONE, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità. Cassa risparmio 2, Cernè. 3653

SIGNORINA tedesca del Nord, darebbe lezioni tedesco, due volte settimanali cor. 9 mensili, eventualmente recasi a domicilio. Offerte «Nord» Piccolo. 6914

METODO MNEMOTECNICO tedesco, ungherese. Piazza Goldoni 10, primo. 3158

ADOLESCENTI! Venerdì, martedì ore 6, istruzione danza moderna. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3888

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Venerdì 8½ sezione adulti frequentatissima. Iscrizione giornalmente. Torrente 12. 7016

AFFITTANZE

CERCASI nel territorio friulano casa con 20 ai 50 campi terreno, in affitto. Offerte «Cecconelli» Sagrado. 6518

DISTINTO impiegato tedesco cerca stanza ammobiliata, costo semplice, buono, presso famiglia tedesca. Offerte sub «Hamburg» Piccolo. 3912

DISTINTA signorina cerca stanza ammobiliata, presso signora sola o piccola famiglia, anche tedesca. Offerte sotto «T. R.» Piccolo. 6976

CERCASI per 24 febbraio, quartiere due stanze, camerino, cucina. Offerte «Ermanno» Piccolo. 3861

CERCASI camera sposi, chiara, con stufa, comodo cucina, presso famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub «Wiener» Piccolo. 3857

CERCO per primo febbraio, stanza, ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Febbraio» Piccolo. 3853

CERCASI quartieretto per due persone, pulito, soleggiato, due stanze, cucina, acqua, stufa, prontamente oppure febbraio. Offerte precise sub «R.» Piccolo. 3850

URGENTEMENTE cercasi stanza ammobiliata centralissima, per signora forestiera. Offerte «Daria» al Piccolo. 6956

SIGNORINA buonissima famiglia, rimasta orfana, pratica lavori famigliari, cerca stanza e vitto presso signora sola o coniugi vecchi verso compagnia ed aiuto nei lavori casalini. Offerte al Piccolo sub «Signorina». 3840

IMPIEGATO cerca nelle vicinanze di piazza Goldoni, presso distinta, agiata signora sola, una camera ammobiliata con pensione. Offerte sub «Goldoni» Piccolo. 6973

CERCASI prontamente stalla per un cavallo. Indirizzo Piccolo. 3930

AFFITTASI prontamente camera vuota, comodo cucina, volendo camerino ammobiliato. Canova 11, terzo, porta 14. 7008

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota, bella, ingresso libero, stufa. Indirizzo Piccolo. 3913

AFFITTANSI due camere, uso scrittoio, centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3898

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 12, secondo piano. 6979

AFFITTASI stanza con due letti, per due amici. Piazza Leonardo da Vinci 2, quinto. 3910

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, con o senza costo. Chiozza 9, terzo, sinistra. 3783

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, a due onesti operai. Via Vittoria Colonna 8, pianoterra. 3848

AFFITTASI bellissima stanza, uno o due signori, con costo. Piccolomini 15, porta 2. 3865

AFFITTASI negozio cartoleria, causa ritiro, con vendita utensili e merci appar fattura, nella più frequentata via di Trieste. Eventualmente altro negozio medesima via. Rivolgersi Caffè Metropol, Biondi. 3877

AFFITTASI stanza ammobiliata, quasi ingresso libero. Via Santa Caterina 5, primo, porta 2. 3879

AFFITTASI bella stanza, bene ammobiliata. Via Campanile 13, secondo. 6959

AFFITTASI prontamente elegante stanza, ingresso libero. Barriera vecchia 1, primo. 6960

AFFITTANSI elegantissima stanza letto, attiguo salone pianoforte, centro, gas, primo, fior. 20, soltanto persona massima serietà. Indirizzo Piccolo. 3852

AFFITTASI camerino vuoto, fior. 4. Via Donota 1, terzo, destra. 6963

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Tiziano 2, primo, porta 8. 3892

DA affittare stanza ammobiliata, presso famiglia tedesca. Corsia Stadion 25, secondo, sinistra. 6890

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. - Torre bianca 10, primo, porta 3. 3712

AFFITTANSI due camere vuote, grandi, comodo cucina oppure una ammobiliata. Via Nuova 44, primo. 6974

AFFITTASI camerino. Via della Ferriera N. 37, primo piano. 7018

AFFITTANSI prontamente Giustinelli 6, primo piano quartiere tre camere, due camerini, cucina, gas; pianoterra quartiere tre camere, camerino, cucina. Giulia 35, terzo piano, quartiere quattro camere, camerino, cucina; altro con due camere, alcova, camerino, cucina. 7013

AFFITTANSI due eleganti stanze ammobiliate e stanzetta. Via Caserma 12, II. 7010

AFFITTANSI prontamente grande stanza vuota, con comodo cucina. Via Donota 1, II piano, destra. 3922

AFFITTANSI prontamente un quartiere sei stanze, due ingressi liberi, rimesso nuovo. Via S. Lucia 4, Rivolgersi Hotel Garnì 21. 7024

AFFITTASI camera ammobiliata. Torre bianca N. 13, II piano, porta 2. 3921

AFFITTASI camera ammobiliata. Valdirivo 16, II, porta 5. 9640

AFFITTANSI stanza ammobiliata, due letti, con stufa, costo, salotto, fior. 25. Indirizzo al Piccolo. 3923

AFFITTANSI prontamente stanze vuote, ammobiliate, gas. San Nicolò 32, secondo, destra. 3927

AFFITTANSI due camere vuote ingresso libero, centro, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3925

STADION 20, porta 13 affittasi, due signori, stanza chiara prospiciente terrazza. 6962

BARCOLA, località per vino in transito, disponibile, con abitazione, stallaggio. Scrivere sub «Facoltà» Piccolo. 3876

QUARTIERINO splendido, due camere grandi, cucina, doghe, gas, acqua, closet. Sette fontane 14. 3837

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, cantina, affittasi Acquedotto 85. Indirizzo Piccolo. 3895

7 fiorini bellissima cameretta ammobiliata, disobbligata, presso distinta famiglia. Chiozza 48, II, sinistra. 6965

STANZA, camerino ammobiliati affittansi, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 6981

DA affittare due stanze con cucina, una ammobiliata. Via Squero nuovo N. 7. 7023

DA affittare camera vuota, ingresso libero, cor. 13. Via Tiziano 13, mezzanino. 6961

DISTINTA famiglia affitta camera ammobiliata con tutto lusso, per uno o due signori, costo buonissimo. Via Giuseppe Gatteri 12, secondo, 8. 3867

IN appartamento signorile, distinto signore trova stanza elegantissima, eventualmente salotto, costo finissimo, comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 3798

STANZA ammobiliata, due finestre Corso prontamente affittasi. Corso 32, III. 7001

TETTOIA **affittasi prontamente vicinanze stazione Meridionale. Offerte non anonime al Piccolo sub «Tettoia.»** 6964

QUARTIERI moderni, casa nuova, pronti 24 maggio. Via Ruggero Manna. 6688

QUARTIERE completamente nuovo, cinque stanze, camerino, cucina, giardino primo piano, medesimo al secondo e terzo piano, senza giardino, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3664

BARCOLA d'affittare prontamente casetta con vasta campagna come pure un magazzino, dalla primavera in poi; altri quartieri disponibili. Rivolgersi via S. Michele 16. 2725

PRONTAMENTE affittasi quartiere quattro stanze, camerino, cucina, tutto comfort. Prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2724

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina fior. 330, fior. 400, affittansi per 24 maggio. Via Tor San Piero 6. 6917

BOTTEGHE e magazzini 2 fori affittansi prontamente. Via Giuseppe Parini 11. 6918

QUARTIERE camera, camerino, cucina fior. 190; 3 camere, camerino, cucina fior. 260, affittansi prontamente. Via Acquedotto 100, piano 5. 6919

MAGAZZINO affittasi prontamente fior. 200. Via Salice 8. 6920

PRONTAMENTE affittansi tre camere, ripostiglio, cucina, acqua, gas. Olmo 6. 6877

DA affittare quartiere pronto, con tre camere e cucina, al secondo piano N. 36 via dell'Istituto, casa nuova. 6823

DISTINTA famiglia cerca altra, prendere quartiere compagnia, città. Indirizzo Piccolo. 3880

SUBAFFITTASI per trasloco, Acquedotto 90, primo, porta 7, elegante quartierino tre stanze, camerino, chiarissima cucina, cantina, dal 24 febbraio o dopo fino 24 agosto 1907, pigione annua fior. 370, tutto compreso, disposti facilitare. 3873

AFFITTEREBBESI a un signore stanza vuota, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3926

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI salon, buono stato, statura media, corporatura grossa. Indirizzo Piccolo. 3866

CERCASI macchina cucire usata, pagamento rateale. Sub «Macchina» al Piccolo. 6948

ACQUISTEREBBESI bicicletta «Styria», ottimo stato, prezzo conveniente. Caffè Rossetti. 3856

PER signorina cercasi mantello moderno, vestito elegante. Offerte «Snella» Piccolo. 7009

DA vendere due sacchetti grevi uomo, prezzo mite; dall'una pom. in poi. Farneto 28, p. V 3899

DA vendere due paia di cavalli, compreso due carri uso «zaia» doppia. S. Maria Madd. Sup. N. 245. 6889

VENDONSI causa mancanza spazio diversi mobili usati, armadioni con due porte, armadi con quattro cassetti, una vetrina lucida, lavamano, sgabelli, letti, suste ed una buonissima macchina cucire Singer. Torrente 34, deposito mobili. 6888

VENDESI mantello pelliccia, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3802

VENDONSI stanze matrimoniali, armadi 6 cassetti, divano usato, tavoli crociera, mobili cucina. Ireneo 4, falegname. 7004

VENDONSI suste, materassi di crine nero e vegetale, buon prezzo. Gelsi 20. 6978

VENDONSI 2 elegantissimi domino seta, bianchi, nuovi. Gatteri 9, I. 6969

VENDONSI un paio orecchini con splendidi brillanti, anello con brillante, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 3893

VENDESI boà nero piume struzzo. Via S. Servolo 11, III. 3883

VENDESI buonissima macchina da cucire. Via Sapone 5, I. passamaniere. 3874

VENDESI macchina calze, modico prezzo, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3885

VENDESI pelliccia nuova, uomo, moderna, prezzo mitissimo, occasione. Indirizzo Piccolo. 3920

VENDONSI elegante letto di ferro con susta nuova, divano con galleria, lavamano moderno. Indirizzo Piccolo. 3932

VENDESI deposito vini bene avviato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3847

VENDONSI cappotto, vestito nero, frack, soprabito. Corso 1, porta 11. 3864

VENDONSI ottomana e scrittoio, ottimo stato. Corso 41, II p. 3869

VENDONSI violino da concerto e lettorino, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3838

VENDONSI fucile caccia, revolver, usati, fioretto, visiera, guanti, bracciali scherma, gibus. Acquedotto 42, secondo, sinistra. 6958

PISTORIA splendida posizione, guadagno sicuro, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3915

PIANINO splendido, armadio sei cassetti, trumeau con specchio, moderno, vendonsi. Via Giuseppe Gatteri 10, I, sinistra. 3917

GORIZIA Dogana 3, mezza casa vendesi; esclusi mediatori. Offerte «Alma Mater» al Piccolo. 3450

CANE da guardia, grande, pelo giallo corto, vendesi per cor. 50. Via Scussa 6, I. 6947

MACCHINA americana da scrivere vendesi a prezzo vantaggioso entro giornata. Indirizzo Piccolo. 3872

PIANOFORTE mezza coda primaria fabbrica vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3739

PULTO grande vendesi per uso scrittoio, prezzo occasione. Sorgente 7, magazzino. 6967

SINGER buonissima, ultimo sistema, vendesi, prezzo mite. Alighieri 15, mezzanino. 6968

VENDO stanza letto matrimoniale ordinata, prezzo occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3845

DUE suste nuove imbottite (ben lavorate) e due materassi lana finissima vendonsi tutto insieme fiorini 42. Foscolo 26, primo. 3932

MANDOLINO vendesi fior. 7. Via Pescheria N. 6, II, destra. 7011

OCCASIONE splendida macchina cucire Singer, con apparati, quasi nuova, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza 40, magazzino mobili. 7022

OCCASIONE vendonsi due bellissime fioraie in bambù con grandi specchi, quasi nuove, metà prezzo, acquistate incanto. Chiozza quaranta. 7021

ESCLUSI rivenditori vendesi sacco pelliccia russa, signore, nuova. Indirizzo Piccolo. 3839

PALETOT noce, pesante, vendesi prezzo mitissimo. Broletto 24, II, sinistra. 3906

BILZ metodo di cura, 3 volumi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3860

CAPPOTTO uomo, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3914

OCCASIONE vendo frack, gilet, buonissimo stato, statura media. Indirizzo Piccolo. 3917

BELLISSIMA stanza matrimoniale completa, causa matrimonio differito, credenza marmo nero, scrittoio, armadio due porte, lavamano completo, anche singoli pezzi, vendo. Chiozza 15, secondo. 7007

STUFE gas ottimo sistema, vendonsi. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 3824

CAUSA discordie famigliari, vendesi caffè popolare avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 3630

VENDO divano galleria, tappeti, divanetto, due poltroncine. Tappezziere, via Fontanone 21. 3638

MACCHINA nuovissima da cucire a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3587

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3501

PIANOFORTE perfettissimo, primaria fabbrica, 7 ottave, tastiera avorio, vendesi per corone 300, costò mille, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 3905

CASA città, esente d'imposte, rendita cor. 8400, vendesi per corone 100.000. Saldo prezzo corone 24.000. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3896

BICICLETTA «Peugeot», ottimo stato, vendesi, ruota libera, freno contropedale. Rivolgersi N. 2 via Gioachino Rossini, secondo, destra, dalle 1-2. 3844

OCCASIONE splendida stanza letto completa, secession, legno noce chiaro, due armadi tre porte con specchi fini, marmi Chartreux; visitare qualunque ora. Chiozza quaranta. 7022

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO copialettere, dalla via Pescheria alla via del Pesce. Buona mancia. Indirizzo al Piccolo. 1561

CANE Mops piccolo, risponde al nome Bubi, smarrito. Pregasi il rinvenitore riportarlo via Beccherie 41, verso mancia. 3780

SMARRITA chiavetta postale 187; mancia portandola Piccolo. 3916

FU smarrito scontrino di pegno della Banca Popolare N. 55531; l'onesto rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo. 3933

SMARRITO cane nero grande, risponde al nome Tom; mancia. Indirizzo Piccolo. 3862

DIVERSI

SINCERITA' N. 10. Ritirate lettera. 7005

L...... Come desiderate G. R. se corrisponde scrivete fermo posta quando, dove abboccamento. Distinti ossequi. 3855

GIORGIO. Tuo silenzio riescemi penoso. Tua indisposizione aggravata? Tranquillizzami te ne prego. Saluti. Giorgina. 7020

EDELWEIS. L'avete compreso? ve lo dissi così alla sfuggita. Dall'oggetto che prendeste fuori, capii che avete ricevuto. Fui col pensiero sempre a Voi, con un solo desiderio, rivedervi. Vostro usque dum vivam et ultra. Spes ultima Dea. 7014

ARMIDA 33 non dubitare tutti tuoi ordini vengono eseguiti; voglio pregarti di scrivere all'istesso nome, ma invece di casa in caffè; saluti, ardenti.... tuo innamorato Aldo. 3907

SIGNORE! Lunedì 6 ore angolo Ospitale mancato appuntamento causa tempo. 6980

PREGO ritirare lettera Posta centrale «Celibe». Fortunato. 6972

CITTA'. Ricevuto. Non compresi collettivo fosse tuo. Certificati breve, indica dove spedire. Importo possesso altrui. 6966

F. G. ritirate come d'accordo. 7015

CERCASI socio pistore con modesto capitale, affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 3907

VI penso sempre e il non vedervi è per me un martirio. 7019

SIGNOR Ciutti. Tante grazie Sigfrido, seconda edizione farina 00. B. S. 3909

CERCANSI primo luogo, corone 16.000, realità valore 50.000. Indirizzo Piccolo. 3894

FABBRICA piccola lavori brevettati cerca capitalista per estendere nuovo articolo di grande smercio. Offerte sub «Brevetto» Piccolo. 3902

ESPERTO negoziante con numerosa clientela, cerca capitalisti per fondare un'azienda all'ingrosso in caffè, frutta secche, olio da tavola. Eventualmente accetterebbe posto di disponente, viaggiatore. Primarie referenze e cauzione. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 7003

MUTUO 6000 corone cerco prontamente secondo luogo, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 3924

MASCHERE noleggiansi domino, bebè e cappelli nuovissimi. Via Bosco 9. 7002

CERCO istitutrice diplomata tedesca, possibilmente anche francese, nonchè cameriere tedesche, cuoche semplici, servitore, domestiche e prestaservizi parli tedesco. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 7612

NOLEGGIANSI domino raso, fini, grande assortimento. Bosco 8, III, corte. 3878

SARTA accetta lavoro in casa. Scrivere «Esattezza» Posta Barriera. 3842

NOLEGGIANSI cappelli elegantissimi da maschera. Scorzeria 1, porta 7, modista. 7026

SARTA donna confeziona sollecitamente vestiti maschera, ballo e passeggio, prezzi mitissimi. Scorzeria 11. 7017

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento domino splendidi modelli, ultima novità in damaschi, seterie, rasi, pizzi, garze, costumi spagnoli, chinesi, giapponesi, messicani, Tosca, romane, follie, fantasie, zingare, prezzi mitissimi. Acquedotto 59, primo. 3904

NOLEGGIANSI bebè e vestiti da maschera. Via Pozzo bianco N. 6. 6984

RICAMATRICE. Signorina forestiera si raccomanda alle distinte signore per lavori di ricamo in bianco. Indirizzo Piccolo. 3858

SIGNORI che cercano un buon costo in compagnia di distinti impiegati, rivolgansi Machiavelli 12, II, sinistra. 3931

BAMBINO prenderebbesi a costo presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3884

NOLEGGIANSI vestiti da maschera e parrucche. Via Salice 1. 3675

NELLA macelleria Pontoni, via Tintore N. 4, specialità salami, luganighe, carne di maiale affumicata, I qualità, Debreczin (Ungheria). 7006

VENDITA stabili, fondi in territorio, tenute, campagne, villini, casette, terreni, giardini, anche Istria, Gorizia. Vendita trattorie, osterie, spacci vini. Via Nicolò Machiavelli N. 32, telefono 1729. Hremser Co. 3911

SALONE vestiti da maschera, grandioso assortimento, noleggiansi. Acquedotto 47, pianoterra. 6791

VEGLIONE RECLAME. Grande assortimento parrucche d'ogni grandezza e costume noleggiansi. Parrucchiere Battistelli, Corso 34. 3821

NOLEGGIANSI costumi maschera ultima novità, prezzi mitissimi. Chiozza 18, I. 3769

NEL negozio Lanfredini, via Poste, vendonsi prezzi d'occasione oggetti giapponesi, thè, ecc. 3718

NOLEGGIANSI domino, bebè splendidi colori, magnifici domino neri, taglio elegantissimo, domino signori. Scorzeria uno. 3870

TACCHI di gomma in variato assortimento. Calzoleria Mödling, Corso 29. 6943

MASCHERE. Noleggiansi grande assortimento costumi, domino, signore, signori, nuovissimi. Ora via Ferriera 17, prima Barriera 25. 3556

BRILLANTI, diamanti, orecchini, anelli, catene, collane, orologi oro, argento acquistati Monte pietà, vendo, compero. Piazza Borsa 9. 2612

NOLEGGIANSI eleganti vestiti da maschera. Chiozza 9, I, destra. 3813

MASCHERE **noleggiansi costumi finissimi d'ogni sorta. Via S. Caterina 1, terzo.** 3849

ESPOSIZIONE permanente mobili, tappezzerie, trovasi ricco assortimento stanze letto, pranzo, propria fabbricazione, vendesi pronta cassa come pure buone condizioni senza nessun aumento. Esposizione mobili Giorgio Dallatorre, Bachi tredici. 7081

NOLEGGIANSI eventualmente vendonsi due vestiti maschera nuovi, prezzi discreti, occasione. Indirizzo Piccolo. 3928

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 27 gennaio alle ore 9½ ant.

Busta in argento per sigarette, lettiera per due persone, sgabello, armadio a quattro cassetti, specchio, quadri, buonegrazie, modiglioni con cortine, chiffonnieri ad uno e due porte, sgabelli, lavamano, tavolini ecc. ecc.

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Cardiaci!

Sofferenti di malattie e disturbi di cuore recenti e cronici, avranno rapida, radicale guarigione col brevettato premiato CORDICURA **Ott. Candela** Alzano (Bergamo Italia). — Trovasi in tutte le farmacie. **Opuscolo gratis.**

CARNE DI VITELLO

o **carne di manzo**, giornalmente fresche parti posteriori, prima qualità, in pacchi postali da 5 chilogr. **fior. 2.60** franco verso rivalsa spedisce:

J. KWASTEL, Podwoloczyska 51

STIVALETTI

elegantissimi, di tutta lacca
a fior. 5.—, 6.—, 7.50.

SCARPETTE

di lacca finissime,
a fior. 2.— e 3 25

Calzoleria Mödling
Trieste. Corso 29

Chi vuole in modo mirabile, con tutta sollecitudine liberarsi completamente dai **Geloni incipienti** allontanando per incanto già alla prima applicazione quel prurito prodotto dagli stessi, usi senza esitare un momento

l'Antigelonico E. Ravasini

Esperimentato per 3 anni di seguito sopra un'intera popolazione diede brillanti risultati guarendo il 95%. E' di facile e comoda applicazione, non puzza, non macchia e non insudicia. Istruzione a richiesta. Spedizione verso rivalsa od invio anticipato di cor. 1.20 per una bottiglia, più spese postali.

Per commissioni rivolgersi al farmacista
E. RAVASINI d'Isola (Istria).

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova 7 e via S. Nicolò 6 (edificio proprio)

Estrazioni di Febbraio 1906	Vincita principale	Prezzo in rate	In rate da	Assicurazione contro le perdite nel rimborso*): Premio	Assicurazione contro le perdite nel rimborso*): Perdita approssimat.
Lotti Stato 1860 interi	C. 600,000	C.1840.—	C. 60.—	C. 17.—	C. 460.—
Lotti Stato 1860 quinti	„ 120,000	„ 450.—	„ 20.—	„ 6.—	„ 170.—
Turchi	Fr.300,000	„ 168.—	„ 8.—	—	—
Croce rossa italiana	L. 20,000	„ 57.—	„ 3.—	„ —.20	„ 20.—
Boden Credit 3% I em.	C. 90,000	„ 355.—	„ 10.—	„ 1.—	„ 110.—
Talloni di vincita del Boden Credit 3% I em.	„ 90,000	„ 72.—	„ 3.—	—	—

I prezzi suddetti possono variare in seguito ad eventuali oscillazioni del listino di Borsa; negli stessi è però compresa ogni spesa di bolli ed interessi.

*) I buoni di vincita in caso di rimborso spettano all'assicurato.

La Banca Popolare eseguisce qualsiasi operazione di banca e di cambio alle condizioni le più moderate.

20 Gennaio 1906.

Ottimo rimedio nelle **Malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni degli organi respiratori

l'Acqua di Catrame „Serravallo"

Vendesi a Cor. 1.20 la bottiglia
nella **FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE**

Banca Commerciale Triestina

La Banca Commerciale Triestina emette

Libretti di Versamento a Risparmio

al tasso del

3½%

corrispondendo del **proprio** e direttamente la relativa **imposta rendita.**

Versamenti e prelevazioni, **queste ultime sino a Cor. 5000, senza preavviso,** possono effettuarsi nei giorni lavorativi

dalle ore 9 ant. alle 12 mer.
„ „ 2 pom. „ 5 pom.